Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 155 · "COL DUCE E PER IL DUCE" · Martedì 30 giugno 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Marsa Matruh conquistata dalle unità dell'Asse che continuano l'avanzata verso oriente

Oltre seimila prigionieri - 36 carri armati e gran numero di cannoni e automezzi distrutti o catturati - 17 velivoli britannici abbattuti in combattimento

Bollettino n. 761

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella giornata di ieri le unità dell'Asse hanno progredito a sud-est di Marsa Matruh e raggiunto la strada costiera ad una trentina di chilometri ad oriente di Marsa Matruh. Sono state catturate alcune centinaia di prigionieri, distrutte alcune diecina di carri armati e parecchie batterie.

Colonne di automezzi e nodi di comunicazioni nelle retrovie avversarie sono stati colpiti dai nostri bombardieri. In duelli aerei 5 apparecchi nemici risultano distrutti da cacciatori germanici.

Dalle operazioni dei giorni 26 e 27 tre nostri velivoli non sono ritornati. Un equipaggio è stato recuperato da un nostro mas.

Nel canale di Sicilia sei «Spitfire» che tentavano di attaccare un idrovolante di soccorso erano prontamente intercettati dalla nostra caccia di scorta, che ne abbatteva due in fiamme.

Nel Mediterraneo orientale un piroscafo di 5 mila tonnellate scortato è stato colpito da nostri aerosiluranti.

Bollettino n. 762

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Marsa Matruh è stata conquistata stamane.

Rotta la resistenza delle forze blindate nemiche a sud-est della piazza le truppe motocorazzate dell'Asse continuano l'avanzata verso oriente.

Durante gli aspri combattimenti di ieri e nell'occupazione del campo trincerato risultano presi oltre 6 mila prigionieri; distrutti o catturati 36 carri armati, gran numero di cannoni e automezzi.

L'Aviazione ha vigorosamente partecipato alle operazioni terrestri. Depositi di materiali e autoveicoli sono stati bombardati e mitragliati; due piroscafi colpiti nel porto di Marsa Matruh e uno di essi incendiato; 17 aerei britannici abbattuti in combattimento.

Aeroplani italiani e germanici hanno attaccato le basi di Luka e Micabba.

Il bollettino germanico

BERLINO, 29.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Africa Settentrionale la fortezza di Marsa Matruh rinforzata da profondi impianti difensivi e numerosi campi di mine è stata presa d'assalto nonostante l'accanita resistenza nemica. Oltre 6000 britannici sono stati fatti prigionieri. Sono stati distrutti 36 carri armati e numerose batterie. Numeroso materiale bellico è caduto nelle mani delle truppe tedesche e italiane. Nel corso dell'assalto su Marsa Matruh si è particolarmente distinta la 90ª Divisione leggera tedesca.

Il generale Baldassarre e il generale Piacenza caduti in combattimento

ROMA, 29.

Al loro posto di combattimento, in territorio egiziano, sono caduti sul campo dell'onore il mattino del 26 giugno il gen. Ettore Baldassarre, comandante di un nostro Corpo d'Armata, e il gen. Guido Piacenza.

Sono altri due nomi che si aggiungono all'albo della gloria scritto dai generali italiani in guerra: a essi rendono l'estremo saluto le vittoriose bandiere tricolori dell'Italia fascista, fiera delle rinnovate eroiche gesta dei suoi figli.

La morte eroica dei generali Baldassarre e Piacenza, caduti sul campo dell'onore in territorio egiziano mentre l'avanzata delle nostre gloriose truppe verso oriente continua e il nemico premuto dalle forze vittoriose dell'Asse ripiega verso basi sempre più lontane, appartiene all'ordine di quegli esempi di nobiltà, di sacrifizio e di abnegazione che sono proprietà inestimabile e ineguagliabile della nostra razza.

Sono questi esempi, luminosi e sublimi, l'attestazione più fulgida di come al servizio della Patria e al conseguimento della vittoria soldati e ufficiali, senza distinzione di grado e senza risparmio di vite, sono pronti a fare dono della propria esistenza affermando in questo modo i valori della nostra tradizione militare.

Uomini fra uomini, soldati fra soldati, impastati della stessa umanità e della stessa carne e altrettanto pervasi dei più alti ideali di nobiltà e spiritualità per cui vita e morte sono una cosa sola al servizio di una grande idea e di una più grande causa, questi nostri generali dànno l'esempio al mondo di come si combatte e si muore gomito a gomito in fraterna solidale vicenda coi più umili, esempio di dedizione al dovere, di sprezzo del pericolo, di superbe virtù militari.

Con i generali Baldassarre e Piacenza ricordiamo il generale Borgarelli morto non appena rientrato in Patria in seguito a gravi ferite riportate in combattimento, e i generali Lorenzini e Volpini, caduti in Africa Orientale Italiana, De Carolis morto sul fronte russo, Maletti, Miele e Tellera sacrificatisi sul fronte marmarico.

Sono otto generali che formano una fulgida e gloriosa schiera di nostri comandanti eroicamente immolatisi sulla linea del fuoco. Essi sono presenti alle memoria degli Italiani che in queste giornate di vittoria li vedono marciare, come ieri, come sempre, in testa alle loro gloriose truppe, soldati fra i soldati, esempi di virtù e di dovere.

Il gen. Baldassarre

Il generale di divisione Ettore Baldassarre, caduto sul fronte egiziano, era nato a Barletta il 27 aprile 1883.

Frequentò l'Accademia Militare e la Scuola di applicazione d'artiglieria e genio dal 1900 al 1903, anno in cui conseguì la nomina a sottotenente di artiglieria. Col grado di tenente partecipò alla guerra italo-turca, meritando per i servizi resi e per la condotta tenuta durante il combattimento di Sidi Bidal (20 settembre 1912) due encomi solenni.

Nel 1912 conseguì la promozione a scelta a capitano. Partecipò alla guerra mondiale 1915-1918 dapprima quale comandante della prima sezione aerostatica mobilitata, quindi (febbraio 1916) quale direttore dei servizi aeronautici di artiglieria. Promosso maggiore nel dicembre 1916, nell'aprile dell'anno successivo ebbe il comando del primo gruppo sezioni aerostatiche autocampali.

Successivamente, assegnato all'undicesimo corpo d'armata, assume il comando di un gruppo di batterie da 149 A. e poi quello dell'ottavo gruppo obici pesanti campali. Dal giugno 1917 alla fine della guerra prestò servizio presso il comando di artiglieria III armata.

Nel dicembre 1917 conseguì la promozione a tenente colonnello per merito eccezionale.

Nel dopo guerra fu addetto all'Ispettorato dell'arma di artiglieria.

Conseguì nel 1927 la promozione a Colonnello per merito eccezionale.

Nel 1931 assunse il comando del 6° regg. artiglieria pesante campale. Dopo tre anni di condotta di reggimento fu assegnato (1934) al Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra. Generale di brigata nel 1936, l'anno successivo (febbraio 1937) veniva nominato comandante di artiglieria del Corpo di armata di Milano. Nell'aprile 1938 fu incaricato delle funzioni di comandante della Divisione di fanteria (Legnano), divenendone poi comandante titolare con la promozione a generale di divisione, conseguita nel giugno 1938. Assunse poi (novembre 1939) il comando della Divisione corazzata Ariete.

Guidò tale grande unità, da lui istruita e forgiata in modo superbo, ottenendo magnifici risultati nella riconquista della Cirenaica e Marmarica.

Per le prove di tale virtù guerriere date fu decorato della croce di cavaliere ufficiale dell'O. M. S.

Nel luglio 1941 cessò dal comando dell'«Ariete» per assumere le funzioni di direttore superiore del servizio tecnico armi e munizioni.

Nel marzo 1942, tornato nuovamente in Africa settentrionale, assunse il comando del 20° Corpo di armata, che guidò nella vittoriosa offensiva riportando le truppe in territorio nemico.

Il 26 giugno ha incontrato, in terra egiziana, morte gloriosa in seguito a bombardamento aereo nemico.

Il gen. Piacenza

Il generale di brigata Guido Piacenza era nato a Mondovì il 20 giugno 1896. Entrò nell'Accademia militare di Torino nel 1913 uscendone sottotenente di artiglieria nel maggio 1915 ancora diciannovenne.

Prese parte ininterrottamente alla guerra 1915-18, dimostrandosi brillante comandante di batteria da montagna e di batteria da bombardieri. Conseguì nel 1917 la promozione a capitano per merito di guerra. Durante le operazioni per la riconquista della Tripolitania nel 1922 tenne il comando di un gruppo di artiglieria da montagna, e dopo aver frequentato i corsi della scuola di guerra (1920-22) passò a far parte del corpo di Stato Maggiore.

Ottenne la promozione a maggiore nel 1926, a ten. col. nel 1930, a Colonnello nel 1937.

Dal 1933 al 1938 fu addetto militare presso la R. Ambasciata d'Italia a Mosca, accreditato anche per la marina e l'aeronautica.

All'inizio della nuova guerra mondiale fu destinato al comando della 4ª Armata quale sottocapo di stato maggiore, nel settembre 1940 fu nominato capo di stato maggiore nel Corpo d'armata autotrasportabili, carica che conservò all'atto in cui il Corpo di armata fu trasformato in Corpo di spedizione italiano in Russia.

Rimpatriato dalla Russia dopo un breve periodo di permanenza nella carica di capo di stato maggiore del 1° Corpo d'armata, fu destinato (gennaio 1942) in Libia.

Nell'aprile successivo conseguì la promozione a generale di Brigata e fu nominato comandante di artiglieria del 20° Corpo d'armata.

Come si svolse la battaglia di Tobruch

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

ZONA DI OPERAZIONI, 29.

La guerra è già lontana da Tobruch molte centinaia di chilometri. Non di meno la piccola città riconquistata è ancora, per la rapida vittoria con cui è stata conquistata, un fulcro sul quale converge l'attenzione

Guardando le sistemazioni difensive che corrono lungo il perimetro della piazzaforte, reticolati sconvolti, fortini sbrecciati, l'ampio fosso anticarro ci si stupisce quasi, pensando alla breve resistenza di Tobruch; eppure le fortificazioni non difettavano di uomini e tanto meno il loro spirito combattivo.

Sui luoghi del combattimento, esaminando il terreno, si può ricostruire la battaglia: Tobruch è stata prima investita da lontano. Era soprattutto necessario tagliare le comunicazioni all'avversario, vale a dire spezzare in due tronconi quella ottava armata che, rimasta in parte dentro la piazzaforte, ha dovuto ripiegare per il resto in tutta fretta sulla linea del confine libico-egiziano. Durante la notte tra il 20 ed il 21 nostri elementi agirono alla periferia della città, onde preparare l'attacco. All'alba le prime ondate di bombardieri in picchiata apparvero nel cielo ed iniziarono la loro opera distruttiva con bombe da mille e da milleottocento chili, non su tutto il campo trincerato però, bensì su di una parte sola di esso e precisamente sulla parte sud-occidentale. L'opera dei bombardieri deve in effetto preparare la via dell'avanzata; ma la rapidità con cui avviene la manovra è tale e così perfetto è il sincronismo, che i carri armati avanzano sul terreno appena sconvolto dalle esplosioni e si mantengono a distanza utile, vale a dire non più di 200 metri dalle esplosioni successive. I guastatori allargano le breccie create nel campo minato ed altri carri avanzano e attaccano i fortini risparmiati dalla incursione. L'azione si fa sempre più violenta e si sviluppa non in estensione, cioè lungo il perimetro di 50 chilometri, bensì in profondità. Le forze nemiche sono impegnate, ma in un solo punto si svolge l'attacco a fondo; in quel settore che è largo 10 chilometri vengono scardinate la prima, la seconda, la terza linea difensiva, i carri armati varcano il corridoio, ma giunti all'estremo limite delle postazioni difensive non procedono oltre, agiscono sul rovescio, investendo a tergo il sistema difensivo nemico.

Intanto altre forze raggiungono la baia, nella quale le piccole unità navali affondate ormai dalle bombe aeree aspettavano di imbarcare le forze, e di fare di Tobruch una Dunkerque africana.

Vistasi preclusa così ogni via, anche quella del mare, i contingenti della piazzaforte avevano pensato ad una sortita in massa, per cercare attraverso il deserto la via di salvezza. A questo proposito il generale Ritchie aveva mandato forze corazzate ad agire nel settore sud di Tobruch, con il compito di aggirare alle spalle le forze attaccanti. Ma il nostro comando aveva preveduto e prevenuta la manovra, e quando le forze britanniche si presentarono, trovarono nostre unità pronte al combattimento. Tali forze vennero infatti immediatamente attaccate, respinte, martellate dall'Aviazione, facendo abortire il tentativo nemico. Per questo, e per la perfezione della manovra predisposta dai Comandi e per il valore delle nostre truppe, Tobruch ha dovuto chiedere la resa.

Questa battaglia palesa tuttora quale è stata l'impronta originaria: conseguire i massimi risultati con minimo dispendio. Le vittorie di Bir Hacheim, El Gazala e di Tobruch lo dimostrano esaurientemente.

Che cosa gli inglesi pensavano fino a ieri di Marsa Matruh

ROMA, 29.

Le truppe dell'Asse sono a Marsa Matruh in virtù del loro ardimento, in virtù di un piano genialmente studiato ed animosamente affrontato, in virtù di un'aspra fatica bellica coronata da luminosa vittoria.

Poichè ben si conoscono i sistemi, gli inveterati sistemi, della propaganda anglosassone la quale ama sottolineare ogni battaglia in corso di combattimento segnalando l'importanza delle posizioni che costituiscono l'obiettivo del nemico e l'oggetto delle forze difensive mentre poi a battaglia perduta cerca di minimizzare, anzi a volte minimizzare del tutto, decisamente e con assoluta improntitudine, sia la lotta sostenuta che l'obiettivo conquistato dal nemico e perduto dalle Forze armate anglosassoni, vogliano dare subito, nel momento stesso dell'annuncio della nuova vittoria, alcuni apprezzamenti di radio Londra (25 giugno: ore 20 e 22.45) circa Marsa Matruh

Nella prima radio-trasmissione fu detto: «Marsa Matruh è un caposaldo naturale e si può dire che formi una barriera abbastanza sicura. Da una parte c'è il Mediterraneo e dall'altra verso il sud per quaranta miglia si estendono colline che si elevano su di una regione paludosa.

Marsa Matruh è fornita d'acqua ed è capolinea di una ferrovia che la congiunge all'est con Alessandria».

Resta stabilito dunque che Marsa Matruh era un caposaldo britannico di notevole importanza.

Nella seconda trasmissione, ore 22,45, radio Londra precisò: «La linea di Marsa Matruh è naturalmente forte... Non appena il nemico accennò a movimenti verso il sud le nostre fanterie furono richiamate sulla nuova fortissima linea di difesa».

A parte l'eufemismo costituito dal richiamo delle fanterie che sta a significare una sonora ritirata (strategica quanto si voglia ma sempre ritirata) sappiamo che Marsa Matruh era qualificata «naturalmente forte» e che la linea costituita presso di essa era definita come una «nuova fortissima linea di difesa».

Tra qualche ora sicurissimamente la propaganda anglosassone parlerà di Marsa Matruh come mera espressione geografica di nessuna importanza bellica. Perchè le forze dell'Asse sono state ancora una volta vittoriose. Gli inglesi e la loro propaganda non impressionano più nessuno, non diciamo a fini internazionali, ma neppure a fini interni.

Visita del Duce a una zona industriale che lavora in pieno per l'autarchia

PIACENZA, 29.

Il Duce è passato da Piacenza diretto a visitare una zona industriale che lavora in pieno per l'autarchia. (Stefani).

Difficoltà di rifornimenti alle truppe inglesi in A. S.

ROMA, 29.

Nel commento di J.B.M.C. Geachie, trasmesso da Radio Londra alle ore tre è detto: «Nell'Egitto le nostre forze sono impegnate in una grande battaglia a Marsa Matruh.

Data la situazione, è difficile far pervenire altri rifornimenti alle nostre truppe. Qualsiasi cosa che si volesse mandare oggi dalla Gran Bretagna non potrebbe giungere a destinazione prima di ottobre. La via di Gibilterra sarebbe molto più semplice e più breve, ma attualmente questa via ci è preclusa perchè troppo pericolosa. Il comando dell'Asse nel deserto non ha invece difficoltà nel ricevere i rifornimenti dall'Italia.

Il caccia "Nestor,, affondato nella battaglia di Pantelleria

ROMA, 29.

Si annuncia ufficialmente a Melbourne che durante i violenti combattimenti nella battaglia di Pantelleria è stato affondato, il 15 giugno, il cacciatorpediniere «Nestor», di scorta ad un convoglio britannico.

I cacciatorpediniere della classe di cui fa parte il «Nestor» stazzano 1690 tonnellate, hanno un equipaggio di centottantatre uomini ed una velocità di 36 nodi. L'armamento è costituito da 6 cannoni da 120 mm., 4 da 40 mm. antiaerei, 8 mitragliere e 10 tubi lanciasiluri in impianti quintupli.

Damiano Damiani

Un'alleanza ben ribadita....

Il Duce passa in rivista in una base navale dell'Italia meridionale, gli equipaggi che hanno partecipato alla battaglia del Mediterraneo orientale. (Foto Luce)

L'opera del Duce esaltata dalla stampa tedesca

BERNA, 29.

Il Pariser Zeitung, a firma Dott. E., pubblica un articolo di esaltazione dell'opera del Duce.

L'articolo rileva fra l'altro: «per quanto il socialismo di Mussolini lo inducesse ad essere pacifista, Egli vide nella guerra mondiale la leva che avrebbe permesso all'Italia di elevarsi al livello di grande potenza e di creare un nuovo impero romano. In pieno caos del dopoguerra, mentre tutto andava a rotoli, il suo genio perspicace gli permise per la seconda volta di afferrare l'occasione e di impiegare i mezzi per rimediare precisamente a questo caos. Nessun altro uomo avrebbe avuto l'audacia di pensare che in quel braciere infernale divorante e distruggente tutto poteva essere utilizzato e plasmato in uno stampo.

Il figlio del fabbro creò questo stampo: i fasci dai quali trasse i suoi battaglioni, le sue legioni. Egli ebbe la fortuna di avere a che fare con un Re che si rese conto delle necessità dell'ora. Non una goccia di sangue fu versata nelle vie di Roma.

Un alto senso politico si manifesta in questo incontro di due intelligenze. L'opera di Mussolini ha dovuto subire tre volte la prova del fuoco: tre guerre.

Il Duce strappa l'Abissinia agli intrighi inglesi, invia le sue legioni in Spagna quando vide che Mosca ne vuol fare il trampolino per soggiogare l'Europa. Egli sente delle affinità naturali col nazionalsocialismo e nel momento non esita un momento ad «andare fino in fondo con il paese amico».

Tutto è avvenuto come egli aveva previsto e predetto. Il corridoio polacco un focolaio di disordini. Pagare le riparazioni: una assurdità

La Germania doveva riarmare Era ciò che si diceva nella primavera del 1928 Come era lontano già da Stresemann: come si avvicinava al Führer.

Il Duce continuò la sua opera infaticabile soprattutto sul piano interno e sociale. Che cosa farebbe oggi l'Italia in piena prova, se come si è prodotto sovente durante la sua storia, il destino non le avesse dato l'uomo che occorreva al momento decisivo?

Considerato da questo punto di vista, Mussolini ci appare come un profeta che trae le conseguenze della riflessione e non da una ispirazione di visionario. Egli agisce talvolta per istinti, ma la maggior parte delle volte segue il suo giudizio, così lucido. Se qualcuno venisse a dire che egli ha avuto fortuna, basterà ricordare a costui che alla lunga soltanto l'uomo capace ha fortuna. Venti anni. Noi li abbiamo vissuti a Roma e durante questo periodo abbiamo visto come Mussolini abbia dato al suo paese un nuovo volto, severo, maschio e fiero.

Il saluto del Re Imperatore al secondo scaglione di rimpatriati dall'A.O. giunti a Livorno

LIVORNO, 29.

Provenienti da Napoli sono arrivate nella mattinata di oggi a Livorno altre due motonavi recanti un secondo scaglione di italiani rimpatriati dall'Africa Orientale La Maestà del Re Imperatore, accompagnato dall'Altezza Reale la Duchessa Anna d'Aosta e dal Ministro dell'Africa Italiana Teruzzi, nonchè dalle autorità locali, si è recato a bordo delle due navi, intrattenendosi a lungo fra i connazionali e vivamente interessanosi delle loro sorti.

Anche questa volta, a cura del Ministero dell'Africa Italiana, degli organi del Partito, è stata prestata ai connazionali la massima assistenza. A Livorno è sbarcato un forte contingente di rimpatriati che sono subito ripartiti con treni speciali per i luoghi di origine, mentre le due motonavi hanno proseguito per Genova.

Il comandante Grossi è rientrato

Conoscete Enzo Grossi?

E' un uomo tarchiato e quadrato, la testa tonda bene insaccata fra le spalle robuste. Di pelle bruna, i capelli precocemente grigi, ha gli occhi chiari, fra verde ed azzurro, sotto l'arco delle sopraciglia ben marcate che si riuniscono nel mezzo.

Uno sguardo limpido e chiaro che vede lontano. Un cervello sempre in movimento. Una espressione di forza e di volontà. —

E' un impulsivo, un generoso. Impulsività di carattere che nel servizio di tutti i giorni gli ha regalato più di una «grana», generosità di animo e di cuore che lo fanno un caro compagno e gli hanno stretto intorno sempre dei buoni amici. Ha personalità spiccata, figura di sè.

E' sposato ad una donna intelligente e pensosa, compagna fedele che sa da molto tempo l'amarezza della lontananza e l'ansia dell'attesa. Ha una bimba bruna e vivace, furbetta e chiacchierina, che ha i suoi stessi lineamenti. Semplice, buono, ama i suoi con la dedizione di chi ha ricostruito il suo patrimonio di affetti e ne sa il valore: Grossi ha perduto entrambi i genitori

Questi è l'uomo che nella notte sul 20 maggio, alle ore 2 e 50 minuti ha condotto un manipolo di compagni ed una macchina di guerra complicata ma docile alla sua volontà, attraverso alla linea dei caccia di scorta, contro la corazzata «Maryland» e l'ha silurata, ed ha visto esplodere due siluri sulla prora ed ha assistito al suo inabissarsi fino a quando l'onda giunse a lambire l'alto ponte di comando.

Con il suo ardire, il suo slancio, la sua generosità, e il suo cuore buono.

«E' la morte a paro, a paro!».

* * *

Ho veduto Grossi poco prima della sua partenza per la missione vittoriosa Aveva ancora la sua barbaccia ispida e grigia che gli dava una strana espressione di vecchio pirata sorridente. Poi si rase e da tutto quel pelo emerse la sua buona faccia abbronzata, dallo sguardo limpido.

Non era soddisfatto. Una prima missione infruttuosa nella quale aveva raccolto solo alcune dure scariche di bombe di profondità. Una seconda missione faticosa con un affondamento molto discusso. Ed ora terza, a lungo raggio, sulle coste d'America.

Era deciso a star fuori fino ai massimi limiti dell'autonomia. E volle saturare di nafta il suo battello, sfruttando ogni cassa, ogni spazio. Quando più tardi, in mare, egli comunicherà i dati dell'autonomia residua, le sue rimanenze di combustibile saranno sempre superiori al previsto «Il Barbarigo cammina ad acqua di mare, o ha scoperto un pozzo di petrolio» dirà sorridendo il Comandante Superiore dei sommergibili Atlantici.

* * *

La notte sul 21 la notizia del prodigioso affondamento correva già sulle onde dell'etere.

Anche noi eravamo in mare, a due giorni di navigazione dalla base atlantica, in rientro da una missione del tutto diversa. Eravamo a tavola, in quadrato, alle prese con un famoso minestrone, ultima prodezza del nostro cuoco nella diuturna elaborazione dei viveri di guerra. Il radiotelegrafista di guardia balzò fuori dalla sua stretta cabina con gli occhi brillanti di gioia e con la cuffia ancora appesa agli orecchi: «Il comandante Grossi ha affondato una corazzata americana di 32.000 tonnellate! Radio Roma ha dato ora un comunicato straordinario!» — «Come? come? ripetiI Perdio! Bene Grossi! Bravo! In gamba! Ragazzi, un cin-cin per i compagni del Barbarigo!».

La notizia si sparge immediatamente a bordo. Tutti lo sanno, da poppa a prora, in camera di manovra, ai motori termici, nelle due camere di lancio E arriva subito anche in plancia, all'ufficiale di guardia, alle vedette che aguzzano gli occhi nella notte.

E' una vittoria di tutti! Ed è tanto grande e tanto bella che a stento ci si rende conto che sia realtà vissuta e compiuta, fatto positivo ormai consegnato alla storia, di questa dura guerra.

Le parole con le quali lo commento all'interfonico sembrano vuote di senso ed insufficienti a dir quello che abbiamo tutti nel cuore. Ma lo vedo nello sguardo della mia gente, nel pugno chiuso che sottolinea una esclamazione, nel gesto che commenta sempre efficace.

E' esultanza ed è entusiasmo! Esultanza per l'attacco portato magistralmente attraverso la scorta, per il successo magnifico, per la vittoria sulla rabbiosa reazione del nemico: ed esultanza perchè sono finalmente emersi, i bravi compagni, liberi da ogni insidia per raccontare al mondo la loro gesta gloriosa. Entusiasmo, ardore di combattimento, voglia di incontrare il nemico, di lanciare, di colpire, di affondare! Avanti! Rientriamo al più presto alla base vicina, approntiamo il battello per i nuovi compiti, e noi via, anche noi, verso le coste americane, dove la preda non manca ed il siluro ha buon gioco!

Poche ore dopo la radio di bordo intercettava il messaggio che comunicava a Grossi la promozione per merito di guerra conferitagli dalla Maestà del Re Imperatore, l'elogio del Duce e dell'intera Nazione.

* * *

Son passati venticinque giorni.

Il Barbarigo, miglio per miglio, ha riattraversato l'oceano. Lungo la strada ha ancora totalizzato qualche migliaio di tonnellate, la sua missione è così una delle più brillanti fra quelle di tutti i sommergibili dell'Asse! I compagni della base atlantica sono scesi ad incontrarlo all'atterraggio ed hanno portato a Grossi i galloni nuovi, conquistati sul mare americano.

Il comandante li ha abbracciati, sorridente, nella grigia barbacia di due mesi, ed ha raccontato...

Comandante Gion

Il Duce riceve il comandante del "Barbarigo,,

L'elogio del Condottiero all'eroico equipaggio del sommergibile

ROMA, 29.

Il Duce, presenti il capo di Stato Maggiore della Marina e il comandante in capo della Squadra sommergibili, ha ricevuto il capitano di fregata Enzo Grossi, comandante del «Barbarigo», che gli ha riferito i particolari dell'affondamento della corazzata statunitense, tipo «Maryland» avvenuto il 20 maggio scorso.

Il Duce gli ha rinnovato il suo elogio per l'azione compiuta e lo ha incaricato di trasmetterlo agli ufficiali, ai sottufficiali e all'equipaggio del sommergibile.

Campi di concentramento per gli asociali in Germania

BERLINO, 29.

Si apprende questa sera che gli elementi asociali e cioè i mormoratori, i disfattisti, coloro che si rendono colpevoli di reati annonari, saranno internati in appositi campi di concentramento.

Come è noto, campi di concentramento per elementi asociali erano stati istituiti solo nelle provincie austriache; ora tali misure di polizia vengono estese a tutto il Reich.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Nomina di Commissario prefettizio al Comune di Dignano

A seguito di richiamo alle armi del Podestà di Dignano, Mario Valentino Meneghini, il Prefetto, con recente decreto ha nominato Commissario per detto Comune il fascista Pantaleo Pizzi fu Angelo.

Giacenze generi razionati

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che tutti gli Uffici Annonari debbono provvedere a ritirare dai dettaglianti della propria circoscrizione le denunce di giacenze dei generi razionati alla mezzanotte del 30 giugno p. v. Dovranno essere accertate l'esattezza ed apposto il visto di convalida, tali denunce vanno trasmesse all'Ufficio Provinciale Distribuzione.

I grossisti dovranno trasmettere le denunce di giacenze direttamente all'Ufficio Distribuzione entro e non oltre il primo luglio p. v.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

26 giugno corr.

Quantitativo globale: kg. 1074,800; al capoluogo: kg. 325; ai centri urbani della provincia: kg. 289,800; ambulanti: kg. 321,800; esportazione: kg. 57,700; vendita locale; chilogrammi 80,000.

28 giugno corr.

Quantitativo globale: kg. 1503,400; al capoluogo: kg. 326,300; alle frigorie: Cooperativa di Consumo, kg. 42,100; Degani: kg. 40,400; Rossetti, kg. 26,100; ai centri urbani della provincia: kg. 415,300; ambulanti: kg. 462,600; esportazione: kg. 80; Lignano: kg. 40,800; vendita locale: kg. 70.

Consegna di biciclette non tipo dopo il 30 giugno corrente

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che le biciclette per persona ed i velocipedi da trasporto di cose, diversi di quelli la cui fabbricazione e vendita è consentita dal 1° luglio corrente, possano essere consegnate in data successiva al 30 giugno corr. e sino al 31 luglio p. v. purchè la loro vendita sia stata effettuata entro il termine del 30 giugno.

L'atto di vendita deve essere comprovato con documenti emessi in data anteriore al 30 giugno.

Dal 1° agosto le biciclette ed i velocipedi di cui sopra, anche se venduti prima del 30 giugno, dovranno essere consegnate a prezzo non superiore a quello stabilito per i tipi ministeriali.

Raduni bovini

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione avverte che nella prossima settimana avranno luogo i seguenti raduni:

BOVINI ADULTI: MARTEDI' 30 GIUGNO A FOGARIA per i macellai di: Bordano, Buia, Cavasso Nuovo, Coseano, Fagagna, Forgaria, Gemona, Maiano, Meduno, Osoppo, Pinzano, S. Daniele.

MERCOLEDI' 1° LUGLIO A S. PIETRO AL NATISONE per i macellai di: Cividale, Moimacco, S. Pietro al Natisone, Savogna, San Leonardo, Premariacco, Torreano.

GIOVEDI' 2 LUGLIO A CERVIGNANO per i macellai di: Aquileia, Bagnaria, Cassacco, Faedis, Colloredo di Montalbano, Nimis, Reana del Roiale, Treppo Grande, Tricesimo.

VENERDI' 3 LUGLIO A UDINE per i macellai di: Basiliano, Campoformido, Castions di Strada, Codroipo, Latisana, Martignacco, Moggio Udinese, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pontebba, Pozzuolo, Pradamano, Talmassons.

VITELLI LATTE: MARTEDI' 30 GIUGNO A CODROIPO per i macellai di: Basiliano, Bertiolo, Camino [?], Casarsa, Cordovado, Codroipo, Latisana, Lestizza, Mereto di Tomba, Morsano, Mortegliano, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Sedegliano, S. Vito al Tagliamento, Talmassons.

MERCOLEDI' 1° LUGLIO A SPILIMBERGO per i macellai di: [illegible], Cosano, Dignano, Maniago, Meduno, Montereale Cellina, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo.

GIOVEDI' 2 LUGLIO A UDINE per i macellai di: Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo, Povoletto, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone, Tarcento, Tavagnacco, Tricesimo, Treppo Grande.

VENERDI' 3 LUGLIO A PORDENONE per i macellai di: Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, [illegible] di Pordenone, Pravisdomini, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Sacile, Sesto al Reghena, Zoppola.

Tutti gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni verdi per bovini e rosa per vitelli.

L'assegnazione sarà subordinata alle disponibilità.

Assegnazione salumi

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione rende noto che le assegnazioni di salumi in base alle segnalazioni dei CO. PRO. MA. verranno effettuate dalle stesse, dietro richiesta delle ditte interessate, dalla quale risulti il numero delle convivenze operai nel mese.

La richiesta deve essere vistata dal Podestà del Comune prima dell'inoltro al CO. PRO. MA.

Borse di reciprocità della Slovacchia e della Spagna

ROMA, 27.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto il concorso a tre borse di studio di reciprocità della Slovacchia, di diecimila corone ciascuna, più ottocento corone per spese di viaggio, ed a due borse di reciprocità della Spagna, di quattromila pesetas ciascuna, per l'anno accademico 1942-43 XXI a favore di italiani laureati delle università ed istituti dell'ordine universitario o diplomati presso accademie di belle arti o conservatori di musica del Regno negli anni accademici dal 1936-1937 al 1940-41 incluso.

Le domande di ammissione al concorso debbono pervenire con la relativa documentazione al Ministero dell'E. N. (Direzione Generale dell'ordine universitario - Div. I) non oltre il giorno 20 agosto 1942. Il relativo bando di concorso sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri della «Gazzetta Ufficiale» del Regno e del «Bollettino» ufficiale del Ministero della Educazione Nazionale.

ATTI FEDERALI

Nel Direttorio federale

In data 24 giugno XX il Segretario del Partito, su mia proposta, ha nominato Vice Segretario Federale di questa Federazione il fascista Edmiro Bortolozzi, iscritto al P.N.F. dal 24-5-1936 (Leva fascista), tenente di complemento di Artiglieria Alpina, capo manipolo della M.V.S.N. in S.P.E. per merito di guerra, volontario in O.M.S. e sul fronte russo, decorato di medaglia d'argento al V. M. sul campo, ferito di guerra.

Nella Commissione federale di disciplina

In data 11 giugno 1942-XX è stata deliberata la nomina del fascista Vincenzo Fabris, 1° Seniore della M.V.S.N., sciarpa littorio, iscritto al P. N. F. dal 16-8-1922, a Componente la Commissione Federale di Disciplina, in sostituzione del camerata C. M. Mario Cabai, trasferitosi ad altra sede.

Fascio di Aviano

In data 23 giugno 1942-XX è stata deliberata la nomina del fascista Elio Pulzatti fu Antonio a Capo Settore del Fascio di Combattimento di Aviano.

Fascio di Pordenone

In data 22 giugno 1942-XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il 1° Gruppo Rionale Fascista «M. O. Nicolò De Carli» di Pordenone:

Bartolomeo Pascotto, Antonio Locatelli, Consultori; Pietro Tomasini, Capo Settore; Antonio Corazzini, Luigi Gismano, Bruno Sperandin, Luigi Pecoraro, Edoardo Costalunga, Lino Boenco, Pietro Moro, Alessandro Toffoli, Silvio Gislon, Antonio Varischio, Cesare Armani, Capi Nucleo; in sostituzione dei fa... Capi Nucleo.

In sostituzione dei fascisti: Francesco Coran, Consultore; Fedele Angeli, Capo Settore; Leonida Polsse, Secondo Guerra, Augusto Beriese, Vittorio Colin, Attilio Bomben, Paolo Brisotto, Luigi Damiani, Alessandro Toffolon, Gino Del Ben, Bruno Tolusso, Pietro Tomasin, Capi Nucleo.

Fascio di S. Giorgio della Rich.

In data 24 giugno 1942-XX il fascista geom. Enrico Tesan di Osvaldo, già Commissario del Fascio di Combattimento di S. Giorgio della Richinvelda, è stato nominato Segretario del Fascio stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il generale Barbasetti insignito dal Führer della Croce di ferro

Sui campi di Sidi el Barrani, il Maresciallo Rommel ha decorato, nel nome del Führer, della Croce di ferro il generale Barbasetti, Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale.

Al gen. Barbasetti, che appartiene ad antica famiglia carnica, giunga l'espressione ammirata del nostro compiacimento.

Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio

Inquadramento agenti e rappresentanti di commercio informatori commerciali

La Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio ha comunicato le determinazioni adottate dal Ministero delle Corporazioni in merito all'inquadramento sindacale degli agenti e rappresentanti di commercio e degli informatori commerciali.

Agenti e rappresentanti di commercio - Con determinazione del 18 maggio 1942-XX n. 5313/164, il Ministero delle Corporazioni ha fissato i criteri che debbono seguirsi nell'applicazione del Decreto Ministeriale 10 luglio 1935-XIII. In virtù del citato provvedimento tutti i rappresentanti, i viaggiatori, procacciatori di affari, anche senza vincolo di itinerario e di impiego di tempo e sia pure in qualche caso provvisti di una certa autonomia necessaria per lo svolgimento della loro attività e che, al servizio di una o più aziende, operano senza un minimo di organizzazione commerciale, sono stati riconosciuti alla rappresentanza sindacale della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio.

Informatori commerciali - Con determinazione del 24 maggio c. a. il Ministero predetto ha riconosciuto che la categoria degli informatori commerciali, di coloro cioè che sono incaricati della raccolta di notizie per conto di istituti di informazioni commerciali, è attribuita alla competenza organizzativa della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio. Si invita pertanto tutti coloro, lavoratori, ditte e istituti, che sono nelle condizioni e vesti di cui sopra a provvedere immediatamente alla iscrizione, agli effetti dell'assistenza di malattia, degli assegni familiari e della contribuzione sindacale, alla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, via Vittorio Veneto 11, Udine.

La figura di Italo Balbo rievocata al Campo d'Aviazione

In una cornice di austerità militare, domenica mattina è stata rievocata ed esaltata la luminosa figura del Maresciallo dell'Aria, Quadrumviro della Rivoluzione, Italo Balbo, caduto nel cielo di Tobruch, all'inizio di questa aspra ma vittoriosa guerra. La rievocazione è stata fatta al Campo di Aviazione di Campoformido, assumendo il carattere ed il significato di un rito.

In un capannone, presente la truppa libera dal servizio in armi, nonchè tutti gli ufficiali con alla testa il comandante l'Aeroporto ten. col. Dente, su un apposito altare da campo, il cappellano del Campo don Felice Zuliani, ha celebrato la Messa in suffragio dello Scomparso. Poscia il cap. ing. Massaggia, commemorava il Maresciallo dell'Aria. Egli ha in sintesi, rievocato la vita sua, dalle lotte per l'intervento dell'Italia in guerra, alla Rivoluzione fascista che lo trovava in primissima linea accanto al Duce, alla sua appassionata ed intensa attività dedicata alla giovanissima Arma Azzurra, alla sua opera svolta quale Governatore della Libia. Particolarmente in questo settore egli ha dimostrato le sue superiori doti di animatore, organizzatore, quando — vincendo difficoltà non poche ed assai ardue — riusciva a trasportare sulla quarta sponda trenta mila coloni.

«Quando, Lui alla testa — ha continuato il cap. Massaggia — le famiglie coloniche salparono sulle navi dalla Patria verso la terra promessa, parve davvero che l'Eroe del cielo, si fosse trasformato come per incanto, nel più affettuoso padre degli umili e dei bisognosi, assistendoli, incoraggiandoli, e non appena raggiunta la Quarta Sponda, venendo loro incontro [illegible] la storia di domani dirà che l'Eroe di tutte le battaglie, deponendo per alcun tempo le armi della guerra, rivolse le sue cure all'infanzia della pace sostituendo al pugnale, alla mitraglia, all'aeroplano, la vanga, il vomere, la falce per mietere le messi biondeggianti sotto il sole africano. Italo Balbo è morto quando ancora la vita gioiosa in lui, ricca di forze germinanti e di promesse.

Il destino lo ha fatto cadere sulla via della Vittoria, della quale egli è stato e rimarrà l'anticipatore — il preparatore, lo ha fatto cadere ora che l'Italia con la sua potenza armata e guerriera balza in testa al mondo [illegible] verso quella Roma Imperiale [illegible] simbolo la Lupa di Romolo e Remo.

Le zanne della Lupa di Roma sono state sempre aguzze e potevano avere sempre ragione di quei barbari che si chiamavano britanni e che oggi chiamano inglesi, [illegible] di Roma.

Balbo non è morto; quella fiamma dal colore rosso di sangue accesasi nel cielo di Tobruch, [illegible] è stato il segno tangibile d'una trasfigurazione umana. No, non è un'ala infranta quella di Italo Balbo, ma un'ala dispiegata verso gli spazi infiniti, per il volo che non ha tempo. Il credente nella religione della Patria, l'ardito di tutte le imprese, l'eroe di tutte le battaglie precede sulla strada della Vittoria gli Eroi di tutti i fronti, della nostra guerra, della nostra Santa Guerra».

Il cap. Massaggia chiudeva la elevata, toccante rievocazione, facendo l'appello del Caduto.

Il saluto al Re Imperatore ed al Duce, suggellava il breve, commovente rito.

Una Messa in suffragio di Cino Florio a Buttrio presente il Vice Federale

Alla presenza del Vice Federale Sbuelz, di autorità e rappresentanze, [illegible] nella Parrocchiale di Buttrio domenica mattina alle ore 10,30 una Messa in suffragio del [illegible] Cino Florio e compagni di Italo Balbo caduto nel cielo di Tobruch.

Erano intervenuti numerosi i coloni dell'Amministrazione Florio, paesani e popolani stretti intorno [illegible] ed alla sorella del Caduto. Rendeva gli onori un picchetto di avieri dell'Aeroporto di Campoformido.

Dopo il rito religioso si è formato un corteo con in testa il Podestà, il Segretario politico ai lati del Vice Segretario Federale che [illegible] hanno sostato dinanzi al monumento ai Caduti, dove sono state deposte due corone di fiori, una del Comune, l'altra del Fascio.

Dopo un minuto di raccoglimento il Vice Federale faceva l'appello fascista.

Offerte pervenute al Dopolavoro "Beltrame,,

Al Dopolavoro «E. Beltrame» sono pervenute le seguenti offerte: [illegible] 5, Gioc. Micossi 5, Ett. Tami 10, Mario Gagliardo 5, Ing. Corrado Della Valle 12.50, Norman Marisut 7.50, Pierino Forte 2.50, Bruno Serra 5, Vittorio Antonutti 5, Angelo De Conti 5, ditta Luigi e Domenico Poli 10, Federico Adorno 5, Carlo Minen 10, Martino Mascheroni 5, Italico Monte 4, Pietro Rigo 2.50, Paolo oCnardo 5, Riccardo Consutti 6, prof. comm. Antonio Cavarzerani 70, Ernesto Hossotto 5, Gino Mazzieri 3, Tito Bevaqua 7.50, Valentino Degànutti 3, Eliseo Del Zotto 3, Dante Quarino 2.50, Francesco Bevacqua 3, Romano Strenitz 4, Fabio Stagno 5, Attilio Blasig 5, Ambrogio Della Mea 2.50, Giovanni Colautti 3, Giovanni Marcon 5, Teobaldo Cuttini 2, dott. Bruno Previlegio 17.50, Americo Degani 5, Gennaro Donatello 5, Giordano Noale 5, Guido Gianello 10, Ugo Bresanelo 10, Antonio Bianessi 5, Remo Piani 2.50, Antonio Falcon 3, Giovanni Del Fabbro 4, Mario Gironi 5, Primo Poscolin 2.90, Ferdinando De Luisa 2.50, Antonio Modotti 3, Gaetanina Spina 2.50, Echardo Petrei 1.50, G. Batta Iob 5, Augusto Andretta 5, Emilio Venturini 5, Adelchi Lodolo 5, Gennaro Brumat 3, G. Batta Biasone 5, Giovanni Zan 5, Ferido Mesagli 5, Massimo Patermini 10, Antonio Panama 5, Leonardo Ascoli 5, Michele Nascimbeni 5, Bruno Tel 5, Antonio Manzirotti 5, Arturo Poli 5, cav. Stefano Monti 20, Carlo Zanata 5, Valentino Gervasino 5, Vicario Abner 5, Mario Fregonese 5, Gino Rigo 5, Mario Zamparo 5, Camillo Malignani 250, Alfio Russo 10, Enrico Romanin 5, Luigia Ciapiz 5, Maria Bozzaro 5, Vescovo Bozzaro 5, Gino Bozzaro 5, Giovanni Bozzaro 5, Galliano Pauluzzo 5, Angelo Cibes 5, Mario Piasenzotti 5, avv. Secondo Zanuttini e figlio 30, Vittorio Saracino 0.50, Silvio Zearo 5, Giuseppe Avesani 5, Cecchin Guerrino 5.

Il solenne rito alle Grazie per la festa del Papa

La bella Basilica della Beata Vergine delle Grazie, Santuario della pietà mariana, eretta nel cuore del Friuli ed alta nel devoto cuore dei friulani, ha prestato domenica l'austerità della sua architettura, lo splendore dei suoi marmi, delle sue tele, dei suoi ori, il mobile splendore dei suoi paramenti sacri, a cornice del solenne Pontificale celebrato nel giorno di San Pietro per Colui che di Pietro è il Successore e dell'Apostolo continua nel nome di Cristo il sublime eterno Magistero.

Il celebrante mons. comm. Luigi Quargnassi Vicario Generale, veniva accompagnato dai Padri serviti poco prima delle undici nella Sacristia e qui egli, il diacono — Padre Bernardino — il suddiacono — Padre Silvestro — il *perstiter assistens* — Padre Felice, assumevano i sacri paramenti e con le insegne Basilicali, retti da frati, seguiti da uno splendente corteo del piccolo clero e degli studenti Servi di Maria, attraversavano il chiostro, uscendo all'aperto, sul pronao della Basilica, entrando per il portale nel Tempio. Spettacolo di profonda austerità e maestà, seguito con profonda devozione ed interesse dalla folla assiepata sui gradini della chiesa e nel sottostante giardino grande.

Il solenne corteo entra nella Basilica tra due ali di popolo e di rappresentanze, al canto del *Tu es Petrus*. Nel frattempo il Tempio si era andato gremendo di popolo, di rappresentanze con vessilli, di confraternite e di Ordini religiosi. Sotto la gradinata dell'altare erano le Associazioni femminili di Azione Cattolica con bandiere; nel presbiterio, maestosamente addobbato, erano in *cornu Evangeli* i dirigenti diocesani dell'Azione Cattolica, gli insigniti di Ordini Pontefici, gli assistenti ecclesiastici; in *cornu epistolae* le Associazioni maschili di Azione Cattolica con vessilli.

Il celebrante mons. Quargnassi, seguito dagli assistenti all'altare, prende posto al trono ed il solenne Pontificale ha inizio: La Cantoria della Basilica, rafforzata da elementi della S. Cecilia del Duomo, sotto la direzione del maestro don Giovanni Pigani, accompagna il rito con la Messa a tre voci del maestro Refice. L'esecuzione è perfetta e sorregge con poderosa onda di canto il sacro mistero che si svolge all'altare.

Al vangelo dalla balaustra del presbiterio don Guglielmo Biasutti pronuncia, davanti al microfono, il suo discorso, che è tutto una nobile esaltazione di Pio XII e del Papato.

Dopo l'alto discorso di Don Biasutti, il rito riprende il suo divino ritmo e si conclude con la consacrazione dell'Azione Cattolica al Sacro Cuore e la benedizione Eucaristica.

La nostra Diocesi così continua la degna celebrazione del Giubileo Episcopale di Sua Santità Pio XII iniziatasi nel maggio scorso con il discorso di Raimondo Manzini e continuata in numerose manifestazioni di devozione e di affetto, di cui la più recente è la Mostra allestita dagli Uomini Cattolici dei doni che si offriranno al Santo Padre per le Missioni, Mostra che in questi giorni è stata oggetto di visita e di ammirazione da parte di numeroso pubblico.

La processione al Carmine

Ieri, nella ricorrenza di San Pietro, contitolare della parrocchia della B. V. del Carmine, si sono svolti nella chiesa di via Aquileia, speciali funzioni con carattere di preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre. Sulla figura del Pontefice e del Papato, hanno parlato i celebranti le messe e i vesperi. Dopo le funzioni vespertine, si è svolta per le vie della parrocchia, la tradizionale processione con larghissimo intervento di fedeli e di popoli assiepati ai lati delle vie che ha accolto il Santissimo con profonda riverenza.

La gita ciclo-turistica a Musi del Dopolavoro "Beltrame,,

Con un magnifico sole si è iniziata ieri mattina alle ore 6 la gita ciclo-turistica organizzata dal Dopolavoro «E. Beltrame» della nostra città. Dopo l'appello, al quale hanno risposto una quarantina di partecipanti, la colonna si è snodata in perfetto ordine sulla strada statale pontebbana, raggiungendo Tarcento, dove è stata ascoltata la Messa. Di qui l'itinerario ha compreso il laghetto di Crosis, Vedronza, Pradielis, Musi, con la severa osservanza delle regole di viaggio ciclistico, soste obbligatorie e servizio motorizzato di pronto soccorso.

I garretti di tutti saldissimi sempre, la carovana è passata attraverso i civettuoli paesini di montagna, disegnati sui declivi, invitanti alla pace, costeggiando il Torre, mormorante dal fondo dei suoi crepacci come fiero squassando la criniera spumosa delle sue acque, mentre le pareti quasi sempre rocciose vibrano con lui: nell'imponente scenario di monti pallidi e rosati, fra i quali alti si stagliano nell'azzurro il Carnizza ed il Postoncicco, raggiungendo Musi, adagiata nella piccola valle assolata, fra verdi chiostre di monti.

Dopo la colazione al sacco, consumata allegramente in una conca prativa, al rezzo di frondosi profumati tigli e di alti pioppi, fra accoglienti ombre discrete e il magato fruscio delle fronde, l'allegra brigata si è sparsa nei dintorni, con escursioni alle sorgenti del Torre, nella suggestività delle montagne, fra il profumo di fieni freschi impastati di mille fiori e la gioia solare che accarezzando brucia e tonifica le membra: sorgenti dal canto di acque cristalline e fresche rincorrentesi lungo l'alta vallata.

Sotto il sole ancor alto si è iniziato il ritorno, con tappa a Vedronza e sosta a Tarcento, per la festa delle ciliege: alle ore 19.45 la carovana è arrivata a Udine in formazione completa, fra canti e villotte, frizzi e buonumore generale.

La cronaca ha registrato, per fortuna, una sola foratura. E Musi e le sue fresche sorgenti sono rapparse alla mente come una visione al momento di correre, sui veloci cavalli d'acciaio, sull'asfalto cittadino.

Per i camerati in grigio-verde

Il Dopolavoro "Forze Armate,, inaugurato a Campoformido dal Segretario Federale

E' stata inaugurata domenica a Campoformido, la nuova sede del Dopolavoro «Forze Armate», bella, utile e simpatica iniziativa che si inserisce nella vasta e varia attività che l'Opera Nazionale Dopolavoro — a traverso l'ufficio provinciale — va svolgendo con ritmo intenso fin dall'inizio dell'attuale guerra, a favore dei camerati in grigio-verde. Attività particolarmente indirizzata a potenziare, curare e migliorare le organizzazioni dopolavoristiche in grigio-verde, affinchè i militari abbiano il conforto di una assistenza non solo materiale, ma soprattutto morale.

La cerimonia ha assunto una particolare tonalità, per la presenza del Segretario Federale, presidente del Dopolavoro Provinciale, il quale ha avuto così modo di confondersi col forte e laborioso popolo di quel centro agricolo e constatare la piena efficienza delle organizzazioni fasciste e la fede incrollabile nella vittoria che anima tutta quella popolazione, continuatrice di una tradizione di operosità, di salda dedizione alla Patria.

Alle ore 18 il gerarca giungeva sulla piazza del Trattato, tutta adorna per l'occasione di festoni e di bandiere tricolori e dove attendevano inquadrati nelle varie organizzazioni, i fascisti e gli organizzati del comune, nonchè reparti dell'Aeronautica, di Alpini della «Julia» e di Fanti.

Egli era atteso dall'Ispettore di zona e Segretario del Fascio di Campoformido camerata Raffaele Perongini e da tutti i gerarchi del Fascio locale, dal Podestà Attilio Gorassini, dall'Ispettore Federale Sambo, dal cons. naz. Taglietti, dal ten. col. Dente, Comandante l'Aeroporto «Gabelli», dal magg. Vasio, comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, dal camerata Baldracchi, Segretario provinciale del Dopolavoro, dal clero locale.

Il Federale, appena giunto sulla piazza, si intratteneva con i congiunti di alcuni Caduti dell'attuale guerra, interessandosi delle loro condizioni di famiglia e dei loro bisogni. Poscia, accompagnato dalle altre autorità e gerarchie, passava in rivista il fronte del lungo schieramento mentre la giovanissima fanfara squillava le note di «Giovinezza». Passano così dinanzi al Gerarca i reparti di avieri, quello dei gloriosi reduci della «Julia» e quello di fanti antiparacadutisti. Quindi vengono le donne fasciste, le forti e robuste massaie rurali, le giovani organizzazioni del Partito: premarinaretti, prealpini e giovani fascisti; quindi gli iscritti al Fascio. Ogni tanto il Federale si soffermava per chiedere schiarimenti sulla efficienza dell'organizzazione o su altri particolari riferentisi alla vita ed ai bisogni dei singoli organizzati.

Il Federale, seguito dalle autorità, si avviava dinanzi al Municipio, ove assisteva alla sfilata dei reparti militari e delle organizzazioni fasciste. Quindi procedeva, nel più raccolto silenzio dei presenti alla chiamata dei Caduti del Comune nell'attuale guerra; ad ogni nome la folla rispondeva «Presente!». La deposizione di una corona d'alloro — inviata dal Federale stesso — sotto della lapide murata nell'atrio di accesso del Municipio e che ricorda ed esalta il sacrificio dei Caduti della 1915-18, suggellava la prima parte della cerimonia.

Il gerarca, ritornato sulla piazza del Trattato, passava a visitare la sede del Dopolavoro delle «Forze Armate», locali ampi e decorosi situati accanto alla Casa del Fascio; locali dotati di uno spaccio, dell'occorrente per leggere e per scrivere, insomma una sede veramente accogliente, dotata di tutti i conforti abbisognevoli ai camerati in grigio-verde. Dimostrazione dei vincoli di fraterna solidarietà che legano il popolo a tutti i militari rappresentanti delle gloriose nostre Forze Armate.

Il Federale visitava la sede, informandosi del funzionamento, ed esprimeva infine ai realizzatori della bella, utile iniziativa, il proprio compiacimento ed il proprio elogio.

Lasciata la sede del Dopolavoro «Forze Armate» il Segretario Federale saliva sull'apposito palco eretto sulla piazza. Quivi, dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale il camerata Perongini porgeva il devoto saluto ed un vivo ringraziamento al Federale per aver voluto presenziare alla semplice ma significativa cerimonia dell'inaugurazione della sede del Dopolavoro delle Forze Armate, iniziativa promossa dal Dopolavoro Provinciale, sempre pronto ad intervenire con premuroso slancio a favore dell'assistenza fraterna ai camerati alle armi. Ha concluso affermando che il popolo di Campoformido, unito e compatto nelle sane e bene inquadrate organizzazioni del Partito, e come tutto il popolo italiano è agli ordini del Re e del Duce, fiero di continuare a compiere sempre e dovunque il suo dovere.

Ha preso quindi la parola il Segretario Federale, il quale innanzi tutto ha rivolto un caldo, vibrante elogio ai camerati alle armi che con i fatti e non con le parole, stanno compiendo su tutti i fronti, in tutti i climi, superando avversità di ogni genere, gesta stupende per eroismo, per valore, per fermezza di volontà. Le avversità che i combattenti affrontano e vincono non devono mai essere dimenticate dal popolo il quale da questo esempio trae incitamento e sprone per affrontare i sacrifici che gli vengono imposti dalla difesa inflessibile del fronte interno, fronte sul quale tutti siamo chiamati a militare per la conquista della immancabile vittoria. Proprio in questi giorni la Patria ha ricordato austeramente due suoi grandi figli: Italo Balbo e Costanzo Ciano. Due prodi soldati, due ferventi fascisti: le loro figure sono vive e presenti allo spirito del popolo che in esse vede l'espressione dell'italiano nuovo, fermissimo nella sua fede, pronto sempre a lavorare, a combattere e a morire per essa.

A questo punto il Federale ha colto l'occasione per rivolgere al popolo di Campoformido ed a tutto il popolo friulano uno schietto elogio per la prova di disciplina che sta offrendo, mantenendosi sempre degno delle sue alte tradizioni di patriottismo.

Il gerarca, sempre seguito attentamente e spesse volte interrotto da prolungati applausi, proseguiva per illustrare brevemente ma efficacemente le ragioni ed il fine dell'attuale conflitto che vede l'Italia, con tutta la sua gente, protesa in uno sforzo titanico per raggiungere la Vittoria, quella Vittoria certa, che darà ai suoi figli un pane sicuro, lavoro, ed una pace fondata sulla giustizia.

Una calda ovazione coronava la felice improvvisazione del gerarca nel mentre altissime si levavano le acclamazioni al Re Imperatore, al Duce, alle Forze Armate, alla Patria.

Con il saluto al Duce, ordinato dal Federale, aveva termine la cerimonia, organizzata impeccabilmente e svoltasi in una atmosfera di serenità e di orgogliosa fierezza per le prove che i nostri combattenti stanno offrendo su tutti i fronti.

Nella sede del Fascio il Federale teneva poi rapporto ai gerarchi locali.

In serata, a cura del Dopolavoro Provinciale, è stato proiettato in piazza il film «Piccolo mondo antico» preceduto da un interessantissimo documentario luce. La sede del Dopolavoro «Forze Armate», iniziava così, sotto i migliori auspici, la propria attività con generale soddisfazione dei camerati in grigio-verde.

I turni delle farmacie nella nostra città

Da più di una settimana è entrato in vigore il nuovo ordinamento per i turni delle farmacie nei giorni festivi per la nostra città.

Ecco come sono stabiliti i turni:

I. turno: farmacia Asquini, via Vittorio Veneto; farmacia Cantoni, viale Principe Umberto.

II. turno: farmacia Pulcher, via del Monte; farmacia Viviani, via De Rubeis.

III. turno: farmacia Arils, via Pracchiuso; farmacia Colutta, via Cesare Battisti.

IV. turno: farmacia Comessatti, via Mazzini; farmacia Pandolfi, via Cavour.

V. turno: farmacia Dall'Acqua, via Mercatovecchio; farmacia Solero, via Aquileia.

VI. turno: farmacia Conti, via Gemona; farmacia Manganotti, via Poscolle.

VII. turno: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; farmacia Trebbi, via Grazzano.

Servizio notturno. — Il servizio notturno è disimpegnato permanentemente dalla farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Pe onorare la memoria di Romeo Damiani

Per onorare la memoria del camerata Romeo Damiani — già vice comandante del Centro di reclutamento del lavoro — la famiglia ha offerto L. 500 al Comando Gil di Udine perchè siano destinate ad attività assistenziali.

Per lo stesso motivo, pure al Comando Gil, hanno offerto: il Podestà di Tavagnacco L. 100; la famiglia Pantanali L. 50; la famiglia Antonio Del Fabbro L. 50; la famiglia Emilio Mauro L. 10.

Alla Fondazione "Città di Udine,,

A mezzo del nostro giornale, la Scuola rurale di Bolzano di San Giovanni al Natisone, ha versato lire 25 a favore della Fondazione «Città di Udine» per le famiglie dei Caduti dell'8° Alpini Battaglione «Gemona».

Maneggiando un tridente si ferisce ad una mano

Il muratore Virgilio Virgili di 55 anni da Passons, maneggiando per ragioni di lavoro un tridente, si feriva con lo stesso alla mano destra. E' stato medicato al Pronto Soccorso e giudicato guaribile in otto-dieci giorni.

Rovescia la spiritiera e si ustiona una mano

Il piccolo Luciano Detina di Giacomo di quattro anni, avvicinatosi imprudentemente ad una spiritiera accesa, accidentalmente la rovesciava provocando una fiammata che lo investiva alla mano destra in modo da produrgli delle ustioni giudicate guaribili al Pronto Soccorso in una decina di giorni.

In pericolo di vita per aver ingerito semi di albicocche

E' stato trasportato all'Ospedale Civile ed ivi accolto in stato comatoso, il tredicenne Rino Rigo di Fabio dimorante in vicolo Taschiutti 2. Egli presentava sintomi assai gravi di avvelenamento. E' stato accertato ch'egli aveva ingerito dei semi di albicocche che precedentemente aveva fatto arrostire e poi inzuccherare alla maniera di un croccante. Evidentemente non aveva tolto da detti semi la buccia carica di acido prussico, veleno assai potente. La prognosi è riservata.

Ladro di biciclette nella rete

Giuseppe Pesce fu Stefano, di 45 anni, è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile perchè autore del furto di una bicicletta in danno di Alfonso Campagnutta.

Orti di guerra

Abbiamo giorni fa ampiamente illustrato gli «Orti di Guerra» realizzati dal Dopolavoro Ferroviario nelle immediate adiacenze della ferrovia e su quei terreni — un tempo abbandonati ed incolti — situati ai lati delle strade che dal cavalcavia di Porta Aquileia scendono verso il viale Palmanova e via Pradamano. Precisiamo che questi terreni, in stretta collaborazione fra il Dopolavoro Ferroviario ed il Comando di un reparto militare qui di stanza, sono stati sistemati e preparati alla semina e quindi curati nel periodo della germinazione e sviluppo delle diverse piantagioni di ortaglie, dai camerati alle armi dipendenti dal Comando Militare di cui sopra. E' stato così possibile realizzare non soltanto degli «orti», ma dei giardini veri e propri, tanto sono tenuti bene.

Diamo qui sopra un'altra visione di questa bella realizzazione perfettamente aderente al comandamento del Duce ed intesa ad apportare un vero e proprio beneficio nel campo della produzione agricola.

La nominatività dei titoli azionari circolanti all'estero

ROMA, 27.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 22 giugno 1942 XX, riguardante la nominatività obbligatoria dei titoli azionari circolanti all'estero.

Art. 1. — I titoli azionari al portatore di società aventi sede nel Regno che si trovino in Paesi esteri, quando non siano stati spediti in Italia per la loro conversione in nominativi ai sensi dell'art. 1 del R. D. Legge 25 ottobre 1941 XIX N. 1148, convertito con modificazioni nella legge 9 febbraio 1942 N. 96, debbono essere presentati entro il 31 luglio 1942, ai Regi Consolati e ai Regi Uffici commerciali, i quali sono autorizzati ad eseguire l'intestazione sui titoli stessi, in luogo delle società emittenti, con l'osservanza delle norme all'uopo stabilite nel R. Decreto 9 marzo 1942 XX N. 249.

Per i Paesi extra europei, il termine del 31 luglio 1942 stabilito col comma precedente è prorogato al 31 agosto 1942.

Art. 2. — All'atto della intestazione il Regio Consolato o il Regio Ufficio commerciale appone su ciascun titolo e sulle relative cedole una stampigliatura indelebile con la dicitura «circolante all'estero», convalidandola sul titolo col bollo d'ufficio. Trasmette poi, per il tramite della rappresentanza diplomatica, alla società emittente l'elenco dei titoli convertiti con le generalità di coloro ai quali furono intestati.

Art. 3. — Per i titoli azionari all'estero che siano stati inviati in Italia per la conversione, la stampigliatura provveduta dal primo comma dell'art. precedente deve essere apposta a cura delle società emittenti, e convalidata sul titolo con la firma di un amministratore.

I titoli all'estero già convertiti in nominativi alla data di pubblicazione del presente decreto devono essere presentati per la stampigliatura agli uffici indicati nell'art. 1, nei termini ivi stabiliti.

Art. 4. — Sulla scorta degli elenchi di cui all'art. 2, le società emittenti eseguono l'annotazione sul libro dei soci, dandone comunicazione ai sensi dell'art. 4 del R. D. L. 25 ottobre 1941 XIX, N. 1148, convertito nella legge 9 febbraio 1942, XX N. 96, al Ministero delle Finanze con elenco separato recante l'indicazione che trattasi di titoli circolanti all'estero e dell'articolo 37 del R. D. 29 marzo 1942 XX, N. 239. Il Ministero delle Finanze trasmette copia di ciascun elenco al Ministero delle Corporazioni ed all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Art. 5. — I Regi Consolati e i Regi Uffici commerciali rifiutano di eseguire la intestazioni e la stampigliatura dei titoli che siano presentati all'articolo 1.

Art. 6. — I titoli stampigliati ai sensi dell'articolo 2 e 3 possono circolare, esclusivamente all'estero. Coloro che intendono trasferirli nel Regno debbono richiedere alle società emittenti la emissione di nuovi titoli, la quale è subordinata al nulla-osta dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero cui spetta di accertare se il trasferimento dei titoli in Italia ha avuto luogo con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia valutaria.

Art. 7. — Nei casi di trasferimento per girate dei titoli all'estero già convertiti al nome, gli interessati possono chiedere che la sottoscrizione sia autenticata dal Regio Consolato o dal Regio Ufficio commerciale e tale autenticazione, munita del timbro dell'organo autenticante, sostituisce, a tutti gli effetti, quella prevista all'articolo 12 del R. D. 29 marzo 1942 XX, N. 239.

Il Regio Consolato o il Regio Ufficio commerciale che autentica le sottoscrizioni per girata ai sensi del comma precedente è tenuto a comunicare i trasferimenti con tutte le indicazioni, di cui all'art. 41 del R. D. 29 marzo 1942 XX, N. 239, al Ministero delle Finanze, il quale ne dà notizia al Ministero delle Corporazioni ed all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Mortale disgrazia

Fatale imprudenza d'un alpino alla stazione ferroviaria

Una mortale disgrazia avveniva domenica sera alla locale stazione ferroviaria: alle ore 21.25 sostava al semaforo la tradotta militare proveniente da Trieste in attesa della partenza da Udine del diretto per Trieste stesso. Un alpino del 9° Reggimento, Domenico Milanetti di Liberale da Rocca di Mezzo (L'Aquila), imprudentemente apriva ad un tratto lo sportello per scendere. In quel mentre sopraggiungeva il diretto che correva sul binario vicinissimo a quello ove stava la tradotta in modo che lo sportello veniva colpito con violenza; questo a sua volta batteva contro la testa dell'alpino che cadeva a terra privo di sensi. Egli è stato prontamente soccorso, ma ogni premuroso intervento riusciva vano avendo egli riportato, in conseguenza del forte colpo, la frattura del cranio percui la morte è stata quasi istantanea.

Dopo gli accertamenti di legge, la salma del Milanetti — il quale stava avviandosi verso la propria casa per una breve licenza in famiglia — è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Cade da una terrazza e si frattura un calcagno

Gerardo Bros, fu Angelo, di 39 anni, da Tarcento, stava sulla propria terrazza intento ad aggiustare una grondaia. Sportosi un po' troppo, perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante cortile da una altezza di parecchi metri. Nella caduta riportava la frattura del calcagno e del malleolo destro. Trasportato all'Ospedale Civile è stato ivi accolto e trattenuto guaribile in un mese salvo complicazioni.

Derubato in treno dell'orologio

Il solito sistema: un violento spintone quando il treno si ferma; reciproco scambio di proteste e di scuse; un momento di imbarazzo; più tardi quello che ha ricevuto lo spintone s'accorge di essere rimasto privo di qualche cosa. Questa volta si tratta di un orologio marca «Medana» di proprietà del signor Carlo Giambiaso di Domenico di 37 anni da Genova. Egli viaggiava sulla linea Trieste-Cervignano; prima di giungere a questa stazione riceveva da uno sconosciuto un forte spintone; poco dopo constatava di non possedere l'orologio. Il furto — che ha causato al Giambiaso un danno di oltre cento lire — è stato denunciato alla Questura della Stazione Ferroviaria.

La voce dei lettori

Una vasta stalla di bovini tra le case di abitazione civile

In contrasto con le vigenti leggi sanitarie dello Stato, è stato da tempo utilizzato a uso di stalla l'enorme capannone che la ditta Tonini adibiva quale deposito di materiale da costruzioni. Il capannone è situato precisamente fra le case di abitazione civile segnate coi numeri dall'80 al 98 di viale Ledra in Udine.

La stalla serve per ricoverare e far sostare diverse centinaia di capi bovini destinati a Udine o altrove. L'arrivo e il prelievo degli animali avviene durante tutte le ore del giorno e della notte. Le numerose bestie in arrivo, stanche dal viaggio di provenienza e affamate sostano intere giornate nella stalla con la sola provvista di paglia e di secchi d'acqua, emettono altissimi muggiti a tutte le ore da non permettere agli abitanti delle vicinissime case una sola ora di riposo e di tranquillità dopo le fatiche del giorno.

Siamo in piena estate: dalla enorme stalla emana in permanenza un fetore insopportabile provocato dall'abbondante letame.... mentre nugoli di mosche, tafani e zanzare invadono ogni stanza delle case.

Ognuno ben lo sa che l'Ente apposito compie un lavoro utilissimo e indispensabile per la fornitura delle carni bovine alla popolazione: o nessuno ignora che la città nostra è circondata da vaste campagne, da stalle, capannoni o casali liberi, dove potrebbero trovare un ricovero più arioso e più sano gli animali bovini.

I componenti le numerose famiglie alloggiati nelle case adiacenti alla stalla in parola hanno i loro cari o combattenti o in servizio militare e non pretendono comode o assurde comodità di vita in questi momenti che tutti debbono comprendere, ma desiderano per la salute loro e dei loro figlioletti l'equa applicazione delle vigenti leggi sanitarie per eliminare l'inconveniente sopra esposto.

Al Comune dobbiamo gratitudine per la lotta intrapresa con buoni risultati contro la schifosa e pericolosa mosca, grazie alle loro disposizioni in materia igienico-sanitarie.

Noi siamo certi che le competenti autorità provvederanno in conformità ai desiderata di numerosi cittadini.

Udine, 29 giugno 1942-XX.

(Seguono le firme)

IL GIORNO

Martedì 30 giugno (181-184)
S. Lucina, vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: crema di piselli, polpette, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 16: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.55: Quotazioni delle Borse di Torino, Milano e Roma — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto del violinista Edmondo Malanotte — 17.40: Concerto della pianista Irene Marich — 19.40: Concertini Fornasari — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 13.20: Orchestra classica diretta dal m. Manno — Ore 14.15: Musiche operettistiche dirette dal m. Gallino — 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra — 20.45: Trasmissione dedicata all'Ungheria — 21.25: «Il calcio dello schioppo» tre atti di Luigi Ugolini e musica di Alberto Montanari — 23: Orchestra diretta dal m. Fragna.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.20: Melodie dell'800 — Ore 14.15: Banda Presidiaria d'Armata di Firenze — 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra — 20.45: «L'elisir d'amore» di G. Donizetti con Margherita Carosio, Muzio Giovagnoli, Vito De Taranto e Afro Poli — Dopo l'opera, musica varia.

Filibustieri della pesca denunciati

Il bravo ed infaticabile guardiacaccia del C. P. C. Achille Belleri ha recentemente sorpresi a pescare con mezzi delittuosi, e perciò severamente proibiti, i seguenti bracconieri:

Domenico Gervasi di Basilio da Nimis, mentre gettava una bomba carica d'esplosivo, in pieno mezzogiorno, nella confluenza fra Torre e Cornappo.

Valentino Picco fu Giacomo da Bordano mentre lanciava bombe a mano sotto la passerella di Bulfons, nel Torre.

Serg.o Venturini di Antonio, da Nimis come il primo, mentre pescava con la coccola del levante (pasta matta) e con altri mezzi proibiti.

I due primi furono denunciati al Pretore, il terzo alla Prefettura per provvedimenti di polizia, trattandosi di recidività.

Il Belleri merita un elogio per le brillanti operazioni compiute, le quali dimostrano che, se proprio si vuole, non è impossibile mettere la mano anche su questi sabotatori dell'economia nazionale.

Speriamo che la punizione sia esemplare e serva di regola anche per gli altri numerosi bracconieri, più o meno in guanti gialli, e specialmente per gli eroi della *pasta matta* che sembrano aver eletto a domicilio il vago paese di Nimis.

La caduta di un bimbo

Il piccolo Gino Lorenzatti dimorante in via Basaldella 44, cadendo a terra mentre correva per gioco, riportava la frattura della gamba destra. E' stato accolto all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in 25 giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - DUE ANNI DI GUERRA - Fuori programma: Ferro e fuoco sul Pacifico. Ore 17.

SAVOIA - BEATRICE CENCI con Carola Chan. Ore 17.

IMPERO - LA SCONFITTA DELL'ORO - Con K. V. Nagy e W. Fritsch. Ore 17.

CECCHINI - IL TATUATO - Brillante con Fernandel. Ore 17.

BELTRAME - DORA NELSON - Con Assia Noris e Carlo Ninchi - Ore 17.

DOPOLAVORI

FERROVIARIO - CUGINO FILIPPO - Brillantissima commedia di Sergio Pugliese - Ore 16.

Nel mondo scolastico

Alla Scuola Media Arcivescovile ammesse e promosse

Promosse alla II media - I. A: Antichini Maria, Barbina Maria, Burbina Mirella, Barnaba Bice, Barnaba Viana, Bellina Gianna, Bonfadini Carla, Colombo Lina, Dolce Bianca, Donati De Conti Giuliana, Duri Fiorella, Fiorentini Lucia, Fornoni Anna, Guerra Maria, Liuzzi Anna Maria, Lotti Felicita, Lucca Silvana, [illegible] Clotilde, Nascimbeni Adelaide, Novelletto Pasqualina, Primon Maria, Rizzi Anna Maria, Stefanel Renata, Tracanelli Laura, Vidoni Maria Luisa.

I. B: [illegible]

I. C: [illegible]

Promosse alla III media - II A: [illegible]

II B: [illegible]

Promosse e abilitate

all'Ist. magistrale Arcivescovile

Promosse alla IV magistrale inferiore - III A: [illegible]

III B: [illegible]

Promosse alla I Superiore - I. A: [illegible]

Per gli agricoltori

Liquidazione seme di colza prodotto nella campagna 1941

Con il giorno 4 Luglio 1942, presso i seguenti Centri avranno inizio i pagamenti del saldo del seme di colza prodotto nella campagna 1941-XIX.

Udine, presso la Cassa di Risparmio; S. Daniele del Friuli, presso la Filiale della Cassa di Risparmio; S. Vito al Tagliamento, presso la Filiale della Cassa di Risparmio; Mortegliano, presso la Filiale della Banca del Friuli; Codroipo, presso la Filiale della Banca del Friuli; Spilimbergo, presso la Filiale della Banca del Friuli.

[illegible]

Concorso provinciale a premi per la raccolta della patata di secondo raccolto, dopo il frumento

[illegible]

TRIVIGNANO

Antonio Bearzotti caduto per la Patria

Un telegramma del Ministero della Guerra informava che nell'u[illegible] in combattimento l'11 giugno, il geniere Antonio Bearzotti fu Gio Batta.

[illegible]

S. GIORGIO NOGARO

Scuola di catechismo

[illegible]

Spara inavvertitamente addosso ad un ragazzo

[illegible]

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Concorsi a posti gratuiti nei Convitti nazionali

[illegible]

Nel Collegio Stimatini

[illegible]

PORDENONE

Edmiro Bortolozzi Vice Segretario Federale

[illegible]

S. PIETRO al NAT.

Nozze d'oro

[illegible] stito alla funzione religiosa nella Chiesa di S. Pietro, benedetti da mons. Bertoni.

Ai simpatici coniugi vadano i nostri auguri sinceri, ed ai familiari e parenti le nostre felicitazioni.

CERVIGNANO

In Pretura

Condanne per decreto penale

[illegible]

PREMARIACCO

La chiusura dell'anno scolastico

Il giorno 24 corrente, nel Capoluogo e frazioni ebbe luogo la chiusura dell'anno scolastico, con una messa e con un omaggio delle scolaresche e degli insegnanti al monumento ai Caduti.

Tutte le insegnanti hanno offerto somme in denaro al Fascio locale pro Combattenti.

Nella G.I.L.

Il Comandante della G.I.L. ha tenuto rapporto agli incaricati, collaboratori e insegnanti per illustrare le varie attività che dovranno essere svolte nel periodo estivo sia dal lato assistenziale, che militare e sportivo.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

TOLMEZZO

Bicicletta abbandonata

L'altra notte Arcangelo Nascimbeni passando per piazza Garibaldi rinveniva una bicicletta abbandonata. Egli la raccolse per depositarla in Municipio dove lo smemorato potrà ricuperarla.

Fornai assolti

Sul banco degli accusati sedevano il fornaio Giustiniano Candotti fu Giuseppe di 58 anni da Pontebba e Riccardo Morandini di S. Giorgio di Nogaro imputati di avere posto in commercio e venduta all'Impresa Bonifiche Appalti di Tarvisio pane di frumento tipo unico con eccesso di umidità.

Il Tribunale ha assolto il Candotti per insufficienza di prove e il Morandini per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Beorchia Nigris.

GEMONA

Messe propiziatorie

In attuazione ad un proposito formulato dalla locale Sezione dell'Associazione nazionale combattenti, come già fu pubblicamente annunciato, da quest'anno gli ex combattenti converranno per una cerimonia religiosa alla Chiesetta della Madonna della Pace in Glemonte, che verrà quanto prima riattata a dovere, con l'appoggio morale e materiale di tutta la cittadinanza.

Giovedì 2 luglio prossimo, ricorrenza appunto della Madonna della Pace, gli ex combattenti ed i cittadini sono invitati alla S.

[illegible] cura la visione del successo, ed una abbondante emorragia ne costrinse il trasporto al posto di medicazione. Già distintosi precedentemente per coraggio ed intelligente iniziativa ».

Per merito di guerra fu trasferito in S.P.E. con questa motivazione: « Volontario in terra di Spagna, gravemente ferito in combattimento e decorato di Medaglia d'argento « sul campo », ha dato prova di spiccate virtù militari. O.M.S. 1937 XV ».

E sul fronte russo ha meritato la Croce di guerra al V. M. con altra bella motivazione:

« *Ufficiale addetto al Comando di Legione, già ferito e decorato al V.M., durante tre giorni di combattimenti si prodigava con abnegazione e sprezzo del pericolo nell'assicurare il collegamento con i reparti più avanzati recandovisi ripetutamente attraverso il terreno scoperto ed intensamente battuto, incurante del fuoco nemico e dell'imperversante maltempo. Successivamente, con slancio generoso, partecipava con detti reparti al combattimento, confermando le sue belle doti di combattente valoroso* Pawlograd: 8-15 ottobre 1941-XIX »

Alla Federazione provinciale il nuovo gerarca porterà sicure energie per le quali il nostro fervido augurio è nutrito di piena fiducia nell'opera ch'egli è chiamato a svolgere.

Nella ricorrenza di S. Pietro

La benedizione delle spighe in Duomo

La ricorrenza dei SS Pietro e Paolo, festa del Papa, è stata celebrata ieri, lunedì, con le consuete tradizionali funzioni in tutte le chiese pordenonesi. In duomo, la Messa solenne è stata officiata presente una folla di popolo, nella cappella dedicata ai due Apostoli dall'arciprete il quale ha tenuto anche il discorso esaltando la figura e l'opera del Pontefice Pio XII.

Nel pomeriggio, pure in duomo, si è svolta una suggestiva cerimonia: l'offerta delle spighe di frumento per la confezione dei Sacri Azimi. Un gentile stuolo di bimbi recanti manipoli di spighe ha sfilato processionalmente attraverso piazza San Marco, dal Collegio Vendramini in duomo dove le offerte sono state deposte ai piedi dell'altare. L'Arciprete mons. Muccin rilevando il significato del rito ed auspicando la benedizione dell'Altissimo sulle nuove messi che con la loro abbondanza contribuiranno anche alla vittoria della Patria. La cerimonia si è conclusa con il canto dei Vesperi e la benedizione eucaristica.

Tarcento

Il successo del Carro di Tespi del Dopolavoro « Beltrame »

Vivo successo ha ottenuto sabato sera la recita della Compagnia filodrammatica del Dopolavoro « Beltrame » di Udine. Il vasto campo di tennis del Parco Ristoro era gremito in ogni ordine di posti.

La brillante commedia di Emilio da Martino: « La signorina senza motore » è stata interpretata dai bravi filodrammatici con molto impegno. Una lode al direttore artistico Osvaldo Valenti che ha saputo inoltre, nel personaggio di Marcello, dimostrare tutta la sua passione teatrale. Accanto a lui merita d'essere ricordata la spigliata ed esuberante Anna Maria Bares, la «Signorina senza motore» che ha saputo magnificamente dar vita ad un personaggio creato appositamente per Dina Galli. La Ester Bossi è stata veramente una Sabina insuperabile, ricca di quelle trovate impensate che la rendono una delle migliori, per non dir la migliore, caratterista delle nostre compagnie provinciali. Molto bene anche la dinamica Tucci, il facinoroso Purinani, l'impeccabile Albano e la macchietta Barazza.

Tutto sommato dunque una bella rappresentazione che va ad onore anche del direttore tecnico artistico del Dopolavoro «Beltrame» camerata Nevio Ferraro appassionato organizzatore e al quale va rivolto un compiacimento per l'opera che continuamente presta a favore di questo genere di manifestazioni popolari

TRICESIMO

Agli agricoltori

Ricordiamo agli agricoltori che all'atto del conferimento del grano all'ammasso, devono intestare il bollettino di consegna al nome del capo famiglia per evitare inutili discordanze

Agli effetti delle trattenute si considerano in qualità di conviventi a carico della famiglia anche le domestiche.

Per i richiamati alle armi e per gli agricoltori che si recano a lavorare in Germania non è consentita alcuna trattenuta poichè, nel caso che ritornino in famiglia, ad essi verranno rilasciate, da parte del Comune le tessere annonarie. Non è altresì consentita alcuna trattenuta per coloro che, pur coabitando con il produttore, non dedicano la loro attività all'azienda agricola.

Gli agricoltori che non abbiano prodotto grano in quantità sufficente ai fabbisogni familiari e che pertanto si trovino nelle condizioni di non poter effettuare alcuna trattenuta di grano per le semine, dovranno a suo tempo inoltrare richiesta alla Sezione della Cerealicoltura, la quale, in base agli accertamenti che saranno eseguiti dall'Ispettorato Agrario Provinciale, provvederà a rilasciare l'autorizzazione ad acquistare presso le ditte selezionatrici il quantitativo di grano da seme occorrente.

Siamo certi che, anche in questa occasione gli agricoltori tricesimani sapranno dimostrarsi all'altezza del momento che viviamo, portando disciplinatamente il grano all'ammasso, consci della necessità del loro contributo e assecondando così il sacrificio dei nostri eroici combattenti, tesi verso la comune meta: la vittoria.

TAVAGNACCO

Offerte all'Asilo di Colugna

All'Asilo infantile di Colugna sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria del compianto Romeo Damiani di Colugna: famiglia Damiani, L. 100; comm. Luigi Bon, 100; Emio Pantanali, 30; cav. Dante Volpini, 20; Angelo Berletti, 10; Angelo Tomasini, 10; Giuseppe Berletti, 5; Girolamo Cassalli, 5; Elibano Gobessi, 10; Marcello Mulinaris, 5; Remigio Bulfone, 5; Fabbricanti Acque Gassate della Provincia di Udine, 100; Dante Gasparini, 5; Silvio Foi, 5; Guglielmo Colombo, 5; Giuseppe Schneider, 5; Ruzieri Freschi, 5; Guglielmo Tosolini, 2,90; Eliseo Bon, 2; Ottavio Mansutti, 2; Angelo Biancofi 2; Renato Damiani, 3; Aroldo Salvini, 2; Pietro Ticottis, 2; Francesco Lazzari, 1. Totale L. 441,90.

La Presidenza dell'Asilo vivamente ringrazia.

REANA del ROIALE

Solenne funzione in suffragio di gloriosi Caduti

Domenica mattina è stata celebrata nella chiesa parrocchiale, una Messa in suffragio dei Caduti della 308ª Sezione di Sanità, che facevano parte dell'eroico Battaglione Alpini « Gemona » per torto mentre stava effettuando la traversata il 28 marzo scorso, per ritornare in Patria. Il Divin Sacrificio è stato officiato dal cappellano militare tenente don Norberto Fiora il quale al Vangelo ha pronunciato un elevato discorso inteso a rievocare ed esaltare il sacrificio dei camerati scomparsi nell'adempimento del loro dovere.

Alla funzione erano presenti il Podestà, il Segretario del Fascio e tutte le gerarchie locali; rappresentanze delle varie associazioni combattentistiche e d'arma, organizzazioni giovanili del Partito, fascisti e popolo.

Era pure presente il ten. col. Zecchi comandante il Battaglione « Cividale », il cap. Cebrelli e tutti gli ufficiali della Sezione con il comandante ten. dott. Nicolò Gianetto. Rendeva gli onori militari un picchetto di alpini dell'8.

Dopo la Messa, si è formato un corteo per la deposizione di una corona d'alloro al Monumento dei Caduti. Il rito si è chiuso con l'appello fascista di tutti i Caduti del Comune di Reana, nell'attuale guerra.

Da Gorizia

Dopo il nefando delitto di Cerò

Il commosso tributo di omaggio dei fascisti e delle popolazioni del Collio alla salma di Giovanni Princic

A Cerò superiore, dove la notte di venerdì scorso si svolse fulminea la tragedia di cui si sono macchiati alcuni criminali asserviti al comunismo e nella quale perdette la vita il camerata Giovanni Princic, si è dato domenica spiritualmente convegno tutto il Fascismo goriziano per rendere l'estremo commosso tributo di omaggio al Caduto.

Vi era rappresentata, anzi, l'aristocrazia del Fascismo, poichè alla salma del camerata freddato dai vili sicari hanno voluto accostarsi tutti gli squadristi e, con essi, i fascisti di Cerò, di San Martino, di San Floriano e dei paesi limitrofi.

La partecipazione dello squadrismo

La partecipazione della popolazione di Cerò, che nel Princic vedeva un esempio di fervida operosità ed un prezioso collaboratore del Partito, è stata addirittura plebiscitaria. Ma anche San Martino di Quisca, San Floriano ed i circostanti paesi del Collio hanno partecipato intimamente a questo lutto, che può considerarsi lutto di tutto il Fascismo goriziano, affluendo a Cerò con la loro gente e sfilando, in un pellegrinaggio ininterrotto durato parecchie ore, davanti al feretro del Caduto.

Il volto di Giovanni Princic, atteggiato ad una serena compostezza, traspariva dalla selva di fiori deposti presso la salma. Ed i fiori erano tanti che la camera ardente, illuminata dalle tremule fiammelle dei ceri, sembrava addirittura una serra. Fra i vari omaggi floreali spiccava la magnifica corona inviata dal Segretario federale Luigi Molino. E, subito vicino, si notavano quelle del Fascio di San Martino e del Municipio dello stesso Comune, del quale il Princic era delegato podestarile per Cerò

La guardia d'onore al Caduto

Per l'intera notte di sabato la salma è stata vegliata a turno da fascisti e da squadristi.

E ieri, allorchè il feretro recato a spalla da fascisti ha lasciato la camera ardente per essere avviato alla chiesa parrocchiale, una folla imponente era ad attenderlo sulla strada per rendergli l'ultimo saluto. Erano presenti alle onoranze il dott. Edoardo Piccinini, in rappresentanza del Segretario federale, il Questore comm. Cricchio con il capo di gabinetto dott. Ciulla, il Segretario del Fascio di San Martino camerata Quaglia con il Podestà Sambo, numerosi gerarchi dei Fasci della zona del Collio e rappresentanze della G.I.L. in uniforme. Le Camicie nere di San Martino di Quisca erano presenti con il loro gagliardetto. Una folla di popolani faceva ala al passaggio del corteo.

La bara, recata a spalla da otto fascisti e preceduta dalle numerose corone, si è così avviata lentamente verso la chiesa parrocchiale. Gli squadristi prestavano servizio d'onore ai lati del feretro, che era seguito dalla moglie in gramaglie e dai figli del Caduto, tra i quali due combattenti che hanno fatto appena in tempo a giungere a Cerò per rendere l'ultimo addio al loro genitore

Il corteo

Durante l'intero tragitto i bronzi della chiesa parrocchiale hanno suonato ininterrottamente ed ai loro gravi rintocchi facevano eco le campane dei paesi circonvicini, talchè il cuore dell'intera zona del Collio era, in quegli istanti, spiritualmente presente a Cerò per tributare l'omaggio al Caduto.

Lentamente, contrassegnato dall'incedere marziale delle rappresentanze, il corteo ha così coperto il percorso intercorrente tra la casa del Princic e la chiesetta del paese, dove tra una folla muta e commossa di popolo sono state celebrate le esequie. Il corteo si è poi nuovamente ricomposto ed ha raggiunto il cimitero, dove il feretro è stato tumulato. Il camerata Piccinini ha fatto per il Federale l'appello della Camicia nera caduta. Unanime ed alto è stato il grido di « Presente! » lanciato dagli astanti, mentre i gagliardetti delle organizzazioni si abbassavano nell'omaggio alla salma del caro scomparso che veniva calata nella semplice fossa per l'eterna dimora.

Il rappresentante del Segretario Federale si è recato successivamente nell'abitazione della famiglia Princic a rinnovare alla vedova del Caduto ed agli altri congiunti la espressione dei sentimenti del vivo cordoglio del Segretario Federale e delle Camicie nere Isontine.

"Fascista e cittadino esemplare,,

Diamo qui la bellissima lettera inviata dal Segretario federale alla famiglia Princic:

« *Mi accosto con l'animo commosso e addolorato alla moglie e alla figlia del camerata Giovanni Princic nel momento in cui, vittima del bieco odio di nemici della Patria, la Sua anima trasvola nel cielo dei purissimi che hanno immolato la loro vita per servire compiutamente il Duce e la grande fede che agitava il Suo cuore generoso.*

« *Egli è caduto, barbaramente aggredito, mentre negli affetti della famiglia si accingeva a chiudere la Sua giornata operosa.*

« *Il Suo sacrificio chiede vendetta e la giustizia sarà inesorabile contro gli autori di così efferato delitto, come sarà inflessibile contro tutti coloro che tentano di attenuare la grande luce della fede che muove in un impeto di generosa dedizione tutto il popolo italiano.*

« *Il camerata Giovanni Princic fu in ogni momento un fascista ed un cittadino esemplare, ed il Fascismo goriziano e la terra che gli diede i natali gli sono riconoscenti per l'opera silenziosa, tenace e concreta da Lui data in ogni tempo.*

« *Le insegne si abbassano oggi a renderGli l'estremo omaggio, mentre dai nostri cuori sgorga spontanea ed istintiva la promessa che la Sua morte sarà vendicata*

« *Ai familiari, così atrocemente colpiti, giungano le espressioni della mia più viva solidarietà ed i segni della più sentita partecipazione delle Camicie nere tutte al grave lutto* ».

Annega nel fiume Vipacco

Nel tardo pomeriggio di domenica nel fiume Vipacco, all'altezza di Rupa di Merna, si è verificato un annegamento, vittima del quale è rimasto il trentunenne Gino Carozzai.

Il Carozzai, nonostante gli avvertimenti dei compagni, che lo avevano invitato a considerare la pericolosità della corrente del Vipacco, volle egualmente tuffarsi nel fiume per fare il bagno. La bassa temperatura dell'acqua e la corrente, assai forte in quel punto, sono state fatali per il giovane, il quale, colpito improvvisamente da malore, veniva trasportato privo di sensi, a distanza, annegando miseramente. Il cadavere del disgraziato è stato recuperato dai vigili del fuoco del Corpo provinciale di Gorizia qualche ora dopo l'annegamento.

CRONACHE SPORTIVE

UNA LIETA SORPRESA

Vittoria dei bianco-neri a Novara 2-0

Marcatori: Orzan e Morello

Udinese: Tonello; Zorzi, Ciocchiatti; Barbot, Gallo, Del Gronchio; Bertoli, Morello, Orzan, Antonini, Obuel.

Novara: Scansetti; Galli, Galimberti; Luotti, Sgobbi, Baira; Torre, Zweifel, Zanetti, Versaldi, Barberis.

Arbitro: Sorbi.

Marcatori: Orzan al 3° e Morelli all'8° della ripresa.

Quattro angoli contro l'Udinese, due contro il Novara.

L'Udinese, sovvertendo tutti i pronostici della vigilia ha colto una magnifica vittoria sul campo del Novara. Davvero non c'era da aspettarci tanta manna dai bianco-neri ch'erano partiti ben decisi ad affermarsi ma le cui speranze non andavano certo più in là di un pareggio che sarebbe tuttavia risultato più che onorevole. Invece essi hanno voluto riserbare una lieta notizia per i tifosi friulani — tanto più lieta in quanto è venuta a conoscenza degli stessi sportivi solo nella mattinata di ieri in quanto la radio non aveva domenica comunicato l'esito di Novara — e dimostrare con ciò in pieno le loro possibilità non potutesi manifestare nel corso del campionato per un cumulo di circostanze sfavorevoli che esamineremo nel commento a fine campionato.

A Novara l'Udinese ha disputato una buonissima partita ed ha dominato i forti avversari non permettendo loro di prendere l'iniziativa del gioco.

Nel primo tempo i bianco-neri hanno ben contenuto le azioni avversarie e nella ripresa si sono nettamente imposti con un punteggio che non ammette discussioni e che poteva alla fine risultare anche maggiore se i numerosi tiri dei nostri attaccanti avessero avuto maggior fortuna.

La prova della nostra squadra è stata più che convincente: Tonello, in buona ripresa, ha giocato una delle sue migliori partite di questo anno, ed i due terzini Zorzi e Ciocchiatti, dopo un incerto inizio, si sono prontamente rifatti tenendo agevolmente a bada il quintetto avversario. Nella mediana Gallo ha giganteggiato ed i due laterali Barbot e Del Gronchio l'hanno ben coadiuvato. In prima fila le cose migliori Il terzetto centrale ha manovrato efficacemente ed ha tirato da tutte le posizioni; bellissimo il gol di Orzan — una stoccata a fil di palo — ed astuto quello di Morello colto dopo una finta che ha lasciato di stucco Scansetti.

Bene anche le due ali Obuel e Bertoli.

In complesso dunque meritatissima vittoria dei bianco-neri che, conformemente alle nostre previsioni, si sono portati proprio al centro del girone, con tutte le buone intenzioni di migliorare ancora la loro posizione finale con le due partite che ancora rimangono loro da disputare con il Siena a Udine domenica prossima ed a Brescia nell'ultima giornata.

SERIE B

I RISULTATI

*Lucchese-Fiumana 3-1; Udinese-*Novara 2-0; Vicenza-*Siena 2-0; *Brescia-Prato 6-2; *Fanfulla-Bari 0-0; *Pisa-Savona 3-0; *Reggiana-Alessandria 1-1; *Padova - Pro Patria 3-1; *Pescara-Spezia 2-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Bari	32	19	9	4	44	23	47
Pescara	32	19	6	7	46	23	44
Vicenza	32	15	13	4	55	18	43
Padova	32	18	7	7	57	23	43
Brescia	32	16	7	9	57	35	39
Pisa	32	15	5	12	45	50	35
Novara	32	13	8	11	40	33	34
Spezia	32	14	6	12	54	37	34
Udinese	32	13	6	13	36	44	32
Alessandria	32	13	6	13	37	45	32
Pro Patria	32	11	8	13	47	35	30
Fanfulla	32	12	6	14	41	41	30
Siena	32	11	7	14	34	37	29
Savona	32	11	6	15	39	40	28
Fiumana	32	8	6	18	47	58	22
Reggiana	32	6	10	16	21	56	22
Prato	32	6	9	17	28	65	21
Lucchese	32	4	3	25	22	91	11

La Nazionale dei Giovani non giocherà i progettati incontri

Si è riunito a Torino il Direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio. La seduta è stata lunga e laboriosa, dato l'ordine del giorno piuttosto pesante. Nessun comunicato ufficiale è stato emesso sulle decisioni prese e nessuna indiscrezione è trapelata al riguardo.

La sola cosa che si è potuto sapere riguarda i progettati incontri della Squadra Nazionale dei Giovani per Budapest e Zagabria, fissati rispettivamente per il 5 e per il [illegible] prossimo venturo. Per disposizioni superiori tali incontri non avranno più luogo per il momento.

La Juventus di Torino vince per la seconda volta la Coppa Italia battendo il Milano per 4-1

Allo Stadio Mussolini di Torino la Iuventus ha avuto domenica facilmente ragione del Milano per 4-1 e con questa vittoria si è aggiudicata per la seconda volta la Coppa Italia.

Hanno segnato per la Iuventus Lustha al 29° del primo tempo ed al 24° e 26° della ripresa e Sentimenti al 31° del primo tempo su rigore Per il Milano Boffi all'11° della ripresa.

Le squadre: Juventus: Peruchetchetti; Foni, Rava; Depetrini, Parola, Locatelli; Colaneri, Varglien II, Lustha, Sentimenti III, Bellini — *Milano:* Rossetti; Bonifòrti, Guagnetti; Antonini, Remondini, Toppan; Trapanelli, Todeschini, Boffi, Cappello, Rosellini. — *Arbitro:* Galeati.

PUGILATO

Gil Udine 6 Gil-Gorizia 2 nelle gare interfederali pugilistiche

Nella palestra di via dell'Ospedale hanno avuto luogo domenica le gare interfederali fra i pugilatori dei Comandi federali di Udine e di Gorizia.

La manifestazione non ha avuto esito completo in quanto i goriziani hanno defezionato parecchie prove e così la vittoria finale è toccata agli udinesi anche perchè hanno beneficiato delle molte rinuncie degli avevrsari.

Il C. F. di Udine, organizzatore, ha aggiunto al programma due incontri amichevoli per dare maggior risalto alla riunione che è così risultata abbastanza interessante.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Spadaro (Udine) vince per rinuncia dell'avversario.

Pesi piuma: Colloredo (Udine) vince per rinuncia dell'avversario.

Pesi gallo: Taiariol (Udine) vince per rinuncia dell'avversario.

Pesi leggeri: Alessandro Vincenzo (Udine) batte Corno Mario (Gorizia) per abbandono alla III ripresa.

Pesi medio leggeri: Suzmel Luciano (Gorizia) batte Cescut Ermes (Udine) per f. c. alla II ripresa.

Pesi medi: Farfaglia (Gorizia) vince per rinuncia dell'avversario.

Pesi medio massimi: Saccavino (Udine) vince per rinuncia dell'avversario.

Pesi massimi: Facelli (Udine vince per rinuncia dell'avversario.

I combattimenti amichevoli hanno dato i risultati seguenti: Verona (Udine) peso piuma batte ai punti Nanut (Gorizia); Bini (Gorizia) pesi piuma batte il pari peso Colloredo (Udine) dopo un combattimento che ha rivelato la miglior scuola del goriziano.

Ha diretto i combattimenti Prosati di Torino.

ATLETICA LEGGERA

Il gran premio dei giovani

Il campionato interfederale di salto in alto e coll'asta

Sotto una dirotta pioggia si sono svolte domenica al « Moretti » a cura del C. F Gil di Udine le prove di salto in alto e coll'asta per il Campionato interfederale del XVII G. P. dei giovani.

Erano presenti gli atleti di vari Comandi federali delle Tre Venezie eccezion fatta per quelli di Belluno, Fiume, Pola e Trieste. Nell'alto la vittoria è toccata a Toso di Venezia con la discreta misura di m. 1,73 seguito da Giuliani, pure di Venezia, con 10 cm. di meno.

Nell'asta ha vinto Menegatti di Verona con l'insignificante misura di m. 3,10.

Ecco i risultati:

Salto in alto: 1° Toso Lorenzo Comando Federale di Venezia, m. 1,73; 2° Giuliani Giorgio, Comando Federale di Venezia, m. 1,63; 3° Coceanis Stefano, Comando Federale di Gorizia, m. 1,58; 4° Menegazzi Giuseppe, Comando Federale di Verona, m. 1,58; 5° Mulloni Girolamo, Comando Federale di Udine, m. 1,58; 6° Stringa Gabriele, Comando Federale di Udine, m. 1,58; 7° Culot Carlo, Comando Federale di Gorizia, m 1,58

Salto con l'asta: 1° Menegatti Enzo, Comando Federale di Verona, m. 3,10; 2° De Zan Pietro, Comando Federale di Treviso, m. 3; 3° Santini Carlo, Comando Federale di Verona, m. 2,80; 4° Zanata Giuseppe, Comando Federale di Venezia, m. 2,8; 5° Nibrandt Augusto, Comando Federale di Gorizia, m. 2,60; 6° Lorenzini Dino, Comando Federale di Udine m. 2,40; 7° Versano Giulio, Comando Federale di Udine, m. 2,40.

SCHERMA

Il successo della manifestazione goriziana

La squadra di Trieste vittoriosa

Organizzata dall'Unione Ginnastica Goriziana si è svolta in tale città una gara a staffetta cui hanno partecipato le squadre di Udine, Trieste, Monfalcone, Pola e tre di Gorizia.

L'interessante ed elettrizzante formula della manifestazione che ha messo in lizza successivamente i fiorettisti, gli spadisti, e gli sciabolatori di due squadre fino a chè una delle due contendenti non avesse subito un totale di 15 stoccate, con la disputa di un girone all'italiana, ha suscitato negli schermitori giuliani grande entusiasmo, perchè la prima volta venne loro offerta l'occasione di partecipare ad una gara a staffetta con sì larga partecipazione di Società ed Enti Schermistici.

Vincitrice è stata la squadra di Trieste (f. Brosnick, sp. Cavallar, sc. Picciola), seconda quella di Monfalcone (f. Santostefano, sp. Martinelli, sc. Culiat) seguita da Pola (f. De Caril, sp Pescatori, sc. Valgimigli) quindi Udine Gorizia A, Gorizia B, Gorizia C.

Giornata nera per gli udinesi la cui squadra era così formata: fioretto: Fulvio Tassi, spada: Sergio Tassi, sciabola: Italo Leoncini.

I giovani dell'Ass. Sportiva Udinese, quotati all'inizio per la vittoria, subirono delle sconfitte causa il forte squilibrio che presentò la sciabola nei confronti del fioretto e della spada.

Sebbene ieri Fulvio Tassi non fosse in una delle sue miglior giornate, e Sergio Tassi nella mattina avesse battuto un po' la fiacca mentre nel pomeriggio mettesse in evidenza le sue doti di schermitore intelligente, tuttavia i due fratelli mantennero un giusto equilibrio che non presentò invece Leoncini eccitabilissimo in pedana, perdendo il controllo di sè stesso e protestando contro una inesistente imparzialità dei giurati nei suoi confronti.

Vivi rallegramenti al camerata Luzzatto per l'ottima organizzazione e per la passione con cui sostiene la scherma goriziana di cui domenica abbiamo constatato i lusinghieri risultati anche se non ancora del tutto positivi

Ieri decedeva improvvisamente

Romolo Zuliani

La **MAMMA**, le sorelle **MARIA** col marito **FRANCO FRANZOLINI**, **ENRICHETTA** ved. **TONINI**, **MARGHERITA**, **NIPOTI** e **PARENTI**.

I funerali seguiranno martedì alle ore 17, partendo da Vicolo Brovedan.

Si ringraziano quanti vorranno in qualsiasi modo onorare la cara memoria.

Udine, 29 giugno 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Intorno a Sebastopoli comincia a crollare la resistenza sovietica

Saprun occupata

32.759 prigionieri, 649 cannoni, 171 carri armati, 2904 lanciabombe, 2579 fortini corazzati e ingente materiale bellico catturato -- Il totale fallimento del tentativo di liberare Leningrado - Migliaia di bombe incendiare sull'Inghilterra

BERLINO, 29.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data 28 giugno il seguente bollettino straordinario:

Nel febbraio di quest'anno era riuscito alla seconda Armata di attacco sovietica, nonchè a parti della 52a e 59a Armata, di conseguire una profonda penetrazione nel fronte di difesa germanico, attraverso una puntata sul Volkov gelato, a nord del lago Ilmen.

Al comando del generale di cavalleria Lindemann, truppe dell'Esercito delle S. S., con le quali erano anche formazioni volontarie spagnole ,olandesi e fiamminghe, appoggiate in maniera preminente dalla flotta aerea del colonnello generale Keller, hanno, dopo violenti combattimenti, durante interi mesi, fra difficilissime condizioni atmosferiche e del terreno, tagliato fuori, innanzitutto dal collegamenti con le loro retrovie, queste Armate nemiche, quindi le hanno sempre più serrate ed oggi definitivamente annientate.

In tal modo, la grande offensiva di sfondamento progettata dal nemico attraverso il Volchov, con obiettivo la liberazione di Pietroburgo è fallita, ed è diventata una dura sconfitta per l'avversario. Il più grande peso di questi duri combattimenti è stato sopportato dalla fanteria e dai genieri.

Il nemico ha perduto, secondo gli accertamenti finora fatti, 37.759 prigionieri, 649 cannoni, 171 carri armati, 2904 mitragliatrici, lanciabombe e pistole mitragliatrici, nonchè numeroso vario materiale bellico. Le perdite sanguinose del nemico superano di molte volte il numero dei prigionieri.

Nella stessa giornata del 28 giugno, dal Quartier generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato il seguente bollettino straordinario:

Sottomarini germanici, malgrado la forte difesa nemica, hanno affondato, nel Mar dei Caribi, nel Golfo del Messico, nelle acque costiere americane e nell'Atlantico, 16 navi, per 107.000 tonnellate. Si è distinto in particolar modo il sommergibile comandato dal tenente di vascello von Bülow.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona fortificata di Sebastopoli truppe germaniche e romene, appoggiate da poderose forze aeree, hanno ottenuto in audace attacco il passaggio attraverso la pianura della Cernaia profondamente incassata, e sono penetrate nelle posizioni fortemente munite della dominante altura di Saprun.

Nei combattimenti finora svolti intorno alla fortezza nel periodo di tempo dal 7 al 28 giugno sono stati fatti 15.667 prigionieri, sono stati presi o distrutti 221 cannoni, 462 lanciabombe, sono stati presi 2.579 fortini corazzati e sono state sgomberate 112.644 mine.

Ad est del Donez, durante la difesa da parecchie azioni locali di carri armati, sono stati annientati 15 carri armati nemici. Nel corso di attacchi aerei notturni su importanti stazioni di rifornimento dei sovieti, nella regione dell'alto Don, sono stati distrutti con bombe 14 treni trasporto, nel settore centrale del fronte il nemico ha perduto durante nostre vittoriose operazioni di arditi 332 prigionieri e 900 morti.

Una batteria contraerea, nonchè 216 fortini corazzati e ricoveri sono stati distrutti.

Come comunicato con bollettino straordinario, alla seconda armata di urto ruso sovietica nonchè a reparti della 52a e della 59a armata russo-sovietica che era riuscita nel febbraio di quest'anno, spingendosi attraverso il Volchov gelato, a nord del lago Ilmen, di conseguire una profonda penetrazione nel fronte difensivo germanico, al comando del generale di cavalleria Lindmann truppe dell'Esercito e della S. S., con al fianco anche formazioni volontarie spagnole, olandesi e fiamminghe, appoggiate in maniera preminente dalla flotta aerea del colonnello generale Keller, dopo violenti combattimenti durati interi mesi tra difficilissime condizioni atmosferiche e del terreno hanno innanzitutto tagliato fuori queste armate nemiche dal collegamenti con le loro retrovie, poi, le hanno sempre più serrate ed oggi le hanno definitivamente annientate. In tale modo la grande offensiva di sfondamento progettata dal nemico a Volchov con l'obiettivo della liberazione di Leningrado è fallito, ed è diventata una grave sconfitta per l'avversario. Il più grande peso di questi duri combattimenti è stato sopportato soprattutto dalla fanteria e dai genieri.

Secondo gli accertamenti finora fatti il nemico ha perduto 32.759 prigionieri, 649 cannoni, 171 carri armati, 2.904 mitragliatrici, lanciabombe e pistole mitragliatrici, nonchè numeroso vario materiale bellico. Le perdite sanguinose del nemico superano di molto il numero dei prigionieri.

Artiglieria pesante dell'Esercito ha preso sotto efficace fuoco stabilimenti industriali di Leningrado ed il traffico navale della baia di Kronstadt.

Nella regione di Murmansk formazioni da combattimento e da picchiata hanno incendiato impianti ferroviari e magazzini di deposito.

La caccia di scorta ha abbattuto dodici apparecchi nemici senza proprie perdite.

In Africa Settentrionale forze britanniche nella regione a sud di Marsa Matruh sono state nuovamente battute e costrette ad ulteriore ritirata verso est.

Il nemico ha ivi avuto gravi perdite in carri armati.

La poderosamente fortificata Marsa Matruh è stata accerchiata: l'inseguimento del nemico è stato proseguito.

Formazioni dell'Arma aerea germanica ed italiana hanno condotto efficaci attacchi su posizioni difensive britanniche, ed hanno bombardato colonne nemiche in ritirata. Formazioni aeree da caccia hanno protetto lo spazio di combattimento sopra l'armata corazzata, ed hanno abbattuto senza proprie perdite dieci apparecchi nemici.

In servizio di rifornimento verso i porti nord-africani batteria di artiglieria contraerea a bordo della Marina da guerra germanica hanno abbattuto il 27 giugno sei bombardieri britannici.

Nel Mediterraneo un sottomarino germanico ha affondato davanti ad Haifa una petroliera ed una nave da carico per complessive 5 mila tonnellate.

Su Malta nella scorsa notte è stato bombardato l'aerodromo di Hal Far.

Sulle coste sud occidentali dell'Inghilterra poderose forze aeree da combattimento in parte, da modesta quota, hanno gettato nella scorsa notte un grande numero di bombe di grosso calibro e migliaia di bombe incendiarie su impianti di importanza bellica.

Le operazioni contro Sebastopoli, che sin dall'inizio si sono svolte con tutti i mezzi forniti dalla tecnica moderna, sembrano ora esser giunte ad uno stadio nel quale si può dire che su ogni punto del fronte di accerchiamento la resistenza sovietica comincia ad appressarsi alla fine.

I nostri bersaglieri respingono un attacco russo

FRONTE DELL'EST, 29.

All'alba di ieri le forze sovietiche, valutate ad alcuni battaglioni, favorite dal naturale mascheramento del terreno, avvicinatesi ad un settore di linea tenuto dai nostri bersaglieri, hanno sferrato un violento, duplice attacco frontale ed avvolgente.

Le forze nemiche sono state fatte segno al fuoco della nostra artiglieria e dei nostri mortai, prontamente intervenuti, che hanno sostenuto, con serrato e preciso tiro di sbarramento, la reazione delle armi automatiche e della fucileria, rallentando così lo slancio dei sovietici ed infliggendo loro durissime perdite.

Mentre gli elementi schierati sostenevano a piè fermo l'attacco nemico, i reparti di rincalzo scattavano decisamente al contrattacco, piombando sul fianco dell'attaccante. Sorpreso dall'impeto dei bersaglieri, l'avversario era costretto a ripiegare nelle proprie linee, lasciando nelle nostre mani alcune decine di prigionieri ed abbandonando numerose armi automatiche, fucili e munizioni. Molti sono i morti nemici contati sul terreno.

Molteplici episodi di valore e di abnegazione hanno contrassegnato questo fatto d'armi, dal quale sono, ancora una volta chiaramente emersi la fredda decisione lo slancio dei nostri combattenti.

Lungutu occupata dalle truppe giapponesi

Ventimila cinesi accerchiati nel Ckekiang

TOKIO, 29.

L'Agenzia «Domei» apprende dal fronte del Kiangsi che colonne giapponesi avanzate da Fuchow verso sud hanno preso d'assalto ed espugnato Lungutu, centro situato a circa 23 chilometri a sud di Fuchow.

Un'altra unità nipponica proveniente dalla zona tra Suwanchai e Nalchang ha potuto aprirsi un varco verso la località situata nelle vicinanze di Liki.

L'accerchiamento su vasta scala di circa 20.000 cinesi nel Ckekiang è stato presso che completato. Le colonne giapponesi hanno raggiunto oggi Nanchfench a otto chilometri a sud-ovest di Lichi. L'occupazione di questa località ha tagliato ogni tentativo di ritirata dei nemica verso l'ovest.

Simultaneamente un'altra colonna nipponica sta premendo sulla 102. Divisione cinese, che offre la sua ultima resistenza a qualche chilometro nel Chekiang meridionale.

Altre unità giapponesi stanno infrangendo le forze superstiti della 59 Divisione nemica a nord-ovest di Lichi, e altre unità ancora sono impegnate contro l'avversario a Meifang a sei chilometri a sud di Lichi.

Il comando della 7.a zona di guerra cinese, preoccupato della offensiva nipponica contro Shaokwan ha ordinato il trasferimento del governo provinciale da Shaokwan a Leinshi.

Il rastrellamento delle superstiti forze della 27. Armata di Chung King continua su vasta scala.

Nel frattempo unità di assalto nipponiche avanzano su un fronte di 60 chilometri fra Lingchwan, presso il confine sud-orientale dello Shansi, e Linchi, nella parte settentrionale della provincia dell'Honana.

La 27.a armata cinese è ormai segregata, e i superstiti gruppi si ritirano su tutto il fronte.

Le manifestazioni giovanili fiorentine

Vidussoni presenzia il convegno dei ludi della cultura

Le classifiche finali delle prove

Udine al 6° posto

FIRENZE, 29.

Nell'ultima giornata delle manifestazioni culturali europee, si è concluso il convegno dei ludi della cultura che nella mattinata è stato presenziato dal segretario del Partito.

Sono stati proclamati *juveniles* per l'anno XX: avanguardista Leoni Lionello di Milano, giovane italiana Montagano Silvana di Firenze, giovane fascista Laureta Salvatore di Livorno, giovane fascista Marconi Liliana di Roma.

Si è pure concluso il convegno internazionale di cinematografia, presieduta dall'avvocato Monaco, e della cui commissione facevano parte i rappresentanti de la Germania e dell'Ungheria.

Le commissioni giudicatrici dei giornali sperimentali presentati dalle commissioni classificate nelle precedenti prove, ha stabilito tenendo conto anche dello apporto dato dai giovani in sede di discussione orale, la seguente graduatoria:

1. Cremona (commissione maschile), 2. Bari (commissione maschile); 3. Bologna (commissione maschile); 4. Roma (commissione femminile); 5. Bari (commissione femminile); 6. *UDINE* (commissione maschile); 7. Zara (commissione maschile); 8. Bergamo (commissione femminile); 9. Torino (commissione maschile); 10. Trento (commissione maschile); 11. Messina (commissione maschile); 12. Bologna (commissione femminile); 13. Brescia (commissione maschile) 14. Palermo (commissione maschile); 15. Rieto (commissione maschile).

La commissione giudicatrice ha inoltre classificato a parità di merito le bozze di stampa presentate dalle commissioni maschili di Bergamo e di Napoli, ammesse per merito speciale alle prove in soprannumero.

I carri armati di una nostra Divisione corazzata dopo aver travolto le resistenze nemiche, avanzano verso oriente, in territorio egiziano. (R. G. Luce - Maudoiesi)

NOTA ROMANA

Littoria

ROMA, 29.

(E.S.) - *Dieci anni or sono noi italiani non pensavamo alla guerra. Lavoravamo con moltiplicata lena per risolvere nell'ambito dei nostri confini il problema di vita del crescente flusso dei nostri nati.*

Affrontammo paludi e pantano, risanammo nella terra e negli uomini intere province: e Mussolini, fedele interprete della volontà di pace e di lavoro di tutti gli italiani, potè affermare con inoppugnabile schiettezza: «Questa è la guerra che noi preferiamo».

Si sperava che lo spettacolo superbo offerto da tutto un popolo teso con moltiplicato ardore nelle feconde opere di pace finisse col persuadere i fittavoli del mondo ad una politica di comprensione e di collaborazione.

Questa pacifica volontà di vita e di crescenza nel quadro di una Europa finalmente avviata verso una coscienza unitaria del suo destino e del suo avvenire si consolidò tra noi in un simbolo tangibile ed ebbe un nome: Littoria.

Il 30 giugno del 1932 giusti dieci anni or sono nel riscattato suolo della palude si affondò un massiccio concio di pietra bianca: e Littoria fu così fondata.

Ma la guerra da noi preferita non piacque ai fittavoli del mondo: che anzi la ostaggiarono in quanto che essi temettero di perdere la soffocante egemonia politica ed economica che da tanto tempo esercitavano su di noi.

E quando, sempre sotto l'assillo delle nostre impellenti necessità, sciamammo in Africa e senza disturbare le laboriose digestioni delle potenze egemoniche conquistammo ed avviammo a fecondità un Impero, le potenze egemoniche tentarono di strangolarci e di risospingerci nella primitiva schiavitù.

Eventi memorabili si sono susseguiti da allora: eventi decisivi sono in corso su tutte le terre, i mari ed i cieli del mondo.

La data del 30 giugno 1932 — fondazione di Littoria — brilla più che mai di viva luce e conforta nel cuore degli italiani la coscienza della giustizia e della santità di questa guerra.

A Littoria come nell'Impero, come oggi sui più duri fronti si combatte e si combatte non per spirito di prepotenza o per vaniloqui di malinteso prestigio ma per elementarietà di quel piano che agli italiani — a tutti gli italiani che oggi vivono o che nasceranno — non deve mancare mai più.

Questa profonda, umana giustizia della nostra Causa trova nel miracolo di Littoria la sua lontana e non ultima riprova ed affermazione.

L'Italia avrà il suo respiro; e come Littoria non vedrà mai risorgere il deserto sulle circostanti sue terre, così l'Impero che è come Littoria creazione anzitutto del nostro spirito tenace e vittorioso, vedrà ricongiungersi all'inseppellibile suo buon diritto la materialità delle sue terre che recano il crisma del sudore e del sangue versato dal più nobile ed antico dei popoli per la più santa e più giusta delle Idee.

Importante riunione del Comitato dei ministri per la difesa del risparmio e la difesa del credito presieduta dal Duce

ROMA, 29.

Il 27 giugno 1942 XX si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato dei ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Erano presenti i ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, nonchè il governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato.

Il Comitato ha approvato uno schema di disegno di legge che aggiorna le disposizioni della procedura esecutiva contro i mutuatari morosi contenute nel testo unico delle leggi sul credito fondiario, coordinando le disposizioni stesse con le norme del nuovo Codice di procedura civile, allo scopo di mantenere agli istituti di credito fondiario le attuali prerogative in materia di esecuzione immobiliare.

In relazione all'avvenuta decadenza dell'art. 177 dell'abrogato Codice di commercio, che faceva obbligo alle società per azioni, aventi per principale oggetto l'esercizio del credito, di depositare le situazioni dei conti presso il tribunale, il Comitato ha stabilito che le aziende bancarie, comunque costituite, anche se sotto forma di ditte individuali, debbono compilare trimestralmente tali situazioni e ha dato mandato al capo dell'Ispettorato di determinarne le forme tecniche.

Il Comitato ha esaminato e approvato uno schema di disegno di legge concernente la disciplina delle banche popolari. Esso regola alcuni particolari aspetti del funzionamento di queste banche, lasciandone fermo lordinamento delle linee essenziali, quale è configurato nelle norme del Codice civile e della legge bancaria.

Veduta la deliberazione adottata dal Comitato internazionale di coordinamento per l'approvvigionamento, la distribuzione e i prezzi, la quale importa l'abolizione dei consorsi provinciali fra i produttori dellagricoltura e la sostituzione ad essi di uffici esecutivi degli enti economici dell'agricoltura, che saranno gestiti dai consorzi agrari provinciali, il Comitato ha proceduto alla ripartizione dei servizi di cassa di tali uffici fra le aziende di credito che esplicano l'intensa attività a vantaggio dell'agricoltura e che, attraverso la vasta rete delle proprie dipendenze, sono a più stretto contatto con il centro agricolo.

Il Comitato, considerata l'inopportunità di perseguire, durante il periodo bellico, programmi di espansione bancaria ed osservato che, anzi, istituzione di filiali da parte delle aziende di credito deve ritenersi incompatibile con le attuali ridotte disponibilità di personale per effetto dei richiami alle armi e con le direttive in atto circa la limitazione in ogni categoria di spese, ha stabilito che sia sospesa l'apertura di sportelli bancari fino a che duri lo stato di guerra, salvo all'Ispettorato del credito la facoltà di concedere qualche eccezionale autorizzazione e limitatamente alle piazze non servite da alcun istituto di credito.

Poichè con provvedimento legislativo in corso il Consorzio di Credito per le opere pubbliche viene autorizzato a concedere mutui agli istituti fascisti autonomi per le case popolari, il Comitato, in vista delle finalità sociali del provvedimento, che assicurerà i mezzi finanziari alla vasta azione condotta dal Governo fascista per dare al popolo abitazioni sane e nel tempo stesso economiche, ha fissato in 500 milioni di lire il limite entro il quale il consorzio stesso potrà essere autorizzato ad emettere obbligazioni a fronte di tali mutui durante l'esercizio finanziario 1942-43.

Sempre in materia finanziaria il Comitato ha ratificato le autorizzazioni concesse dallIspettorato al predetto Consorzio per le opere pubbliche e all'Istituto mobiliare italiano ad emettere, rispettivamente, 350 milioni e 500 milioni di obbligazioni a fronte dei mutui concessi per lesecuzione di opere di preminente interesse per il Paese.

Del pari, in sede di ratifica, il Comitato ha preso atto di altre autorizzazioni accordate dall'Ispettorato, per quanto di sua competenza, per alcuni aumenti di capitale — che risultino già concretati o in corso di realizzazione — esclusivamente in relazione a finalità autarchiche concesse con l'esigenze belliche.

Ha altresì ratificato la determinazione di fissare in 560 milioni di lire di emissione, per il primo semestre dell'anno in corso, degli speciali certificati di credito per il finanziamento delle spese straordinarie per opere pubbliche, ed ha determinato in lire 30 milioni l'importo massimo di emissione, per il secondo semestre dell'anno corrente, degli analoghi titoli per il finanziamento delle opere di bonifica integrale.

Passando poi all'esame di questioni interessanti le singole aziende di credito, il Comitato ha espresso voto favorevole alla concessione dell'autorizzazione ad emettere propri assegni circolari al l'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane ed all'Istituto centrale delle banche popolari; ha approvato numerose riforme statutarie tra le quali vanno segnalate quelle concernenti le tre banche di interesse nazionale, che hanno dovuto adeguare le disposizioni dei rispettivi statuti al vigente Codice civile, al nuovo statuto della Cassa di risparmio di Roma, e alcune modificazioni a quelle dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie e dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte.

Il Comitato ha ascoltato una relazione del capo dell'Ispettorato su ispezioni che, nonostante la scarsezza di personale specializzato della Banca d'Italia in relazioni alle attuali contingenze, l'Ispettorato ha fatto compiere presso alcune aziende di credito.

La medaglia d'oro "alla memoria,, ad un eroico ufficiale medico

ROMA 29.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra:

Medaglia d'oro (alla memoria): sottotenente medico Ferrera Michele, nato a Melfi (Potenza), direzione sanità militare A. S. «*Ufficiale medico volontario di guerra in terra d'Africa in zona aspramente contesa, destinato a servizi arretrati, chiedeva ed otteneva l'assegnazione ai reparti di primissima linea. Riuscito a raggiungere una località avanzata già accerchiata dal nemico, durante vari giorni di accanita battaglia animoso e temerario, era costantemente sulle posizioni più esposte per assolvere il suo dovere. Non volle tregua alla generosa fatica e rifiutò l'avvicendamento. Sotto intenso bombardamento nemico da terra, dal cielo e dal mare, benchè ripetutamente invitato ad abbandonare la baracchetta soggetta a tutte le offese dove, con stoica fermezza, era intento a salvare l'altrui vita, volle rimanere sul posto fino a quando, mortalmente ferito cadeva col bisturi fra le mani. Fervente patriota di purissima fede eroica figura di medico e di soldato, sempre pronto in sei mesi di guerra all'offerta estrema per l'assolvimento della sua generosa e nobile missione.* — Bardia, 2 gennaio 1941 XIX».

Medaglia d'argento (alla memoria): sergente Bretto Costantino di Giovan Battista, nato a Pinerolo (Torino) 8° reggimento alpini.

Una documentazione storica - I parlamentari inglesi si presentano ad una nostra grande unità portando la resa della piazzaforte di Tobruch. (R. G. Luce)

Il Duce presiede il Comitato dei prezzi

La saldatura fra la vecchia e la nuova produzione attuata conformemente ai programmi

ROMA, 29.

Sotto la presidenza del Duce si è riunito a Palazzo Venezia, come è stato annunciato, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

Erano presenti: i ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute; i sottosegretari agli Interni e alla Fabbricazioni di guerra; i sottosegretari Pascolato, Amicucci, Putzolu e Jannelli; il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito; i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio; il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria; il direttore della Confederazione degli industriali; l'ispettore del P.N.F. Fabrizi; il commissario generale per la pesca; il comandante generale della Milizia Forestale; il presidente dell'Ente della cooperazione e il cons. naz. Tarchi, vice presidente della Corporazione della chimica.

Segretario del Comitato il cons. naz. Augusto Venturi.

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste ha riferito intorno alla situazione annonaria.

Il Comitato ha constatato come, sia la saldatura fra la vecchia e la nuova produzione, sia l'organizzazione e il controllo della trebbiatura, nel vincolo giuridico e del conferimento del grano agli ammassi, trovino attuazione conformemente ai programmi a suo tempo prestabiliti.

Il Comitato ha anche preso atto che, grazie al funzionamento dell'organizzazione a tal fine disposta dal Ministero dell'Agricoltura e al senso di disciplina e responsabilità dimostrato dalle categorie dei produttori e dei commercianti, nonchè alla comprensione dei consumatori, la situazione del mercato ortofrutticolo si è regolarizzata nel pieno rispetto dei prezzi stabiliti.

Il Comitato ha poi disposto che, in relazione all'opportunità di ripristinare con l'inizio dell'estate le assegnazioni di carne al consumo civile, praticate fino al 15 marzo scorso, venga proseguita la distribuzione delle patate con particolare riguardo alle provincie dell'Italia settentrionale.

Il Comitato ha poi esaminato alcuni problemi concernenti gli approvvigionamenti e i prezzi.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti i ministri Pareschi, Di Revel, Ricci, Riccardi; i sottosegretari Pascolato, Amicucci e Jannelli; il segretario del Comitato Augusto Venturi; i cons. naz. Frattari, Molfino, Tarchi e il prof. Giovanni Balella.

Italo Balbo rievocato a Tobruch

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

TOBRUCH, 29.

Lo spirito di Italo Balbo è ritornato all'Ara sulla quale or sono due anni il suo corpo mortale è stato consumato dal rogo.

In un piccolo tratto del calvo ciglione che sovrasta la strada, un bidone di benzina ricoperto dal tricolore e le nude baionette delle sentinelle segnavano il luogo del sacrificio eroico. Poco lungi la strada, la sua strada, la Balbia fragorosa e di ruote e di canti, arteria quasi infinita lungo la quale le nostre colonne, dopo le vittorie dei giorni scorsi, corrono verso nuove vittorie.

Un breve rito nel quale la commozione è stata contenuta dall'austerità militare. il comandante superiore gen. Bastico, ha voluto presenziare al rito. Erano con lui il gen. Marchesi, comandante dell'aeronautica della Libia e molti altri ufficiali. A ricevere il comandante superiore erano il Comandante la Piazza di Tobruch, il Federale di Derna, il commissario circondariale di Tobruch, vari ufficiali e personalità. Accanto al tumulo il sacerdote che il 28 giugno del 1940 benedisse le spoglie mortali del Quadrumviro e dei suoi compagni di sacrificio.

Bastico si irrigidisce sull'attenti a l'austero rito che incombe sopra l'arida tassala; ognuno volge il pensiero a Colui che fu cavaliere di ogni audacia e che in quel medesimo cielo, in quel medesimo luogo, seppe far dono di sè alla Patria.

Quindi il corrispondente di guerra Generale Fettarappa Sandri, che fu amico tra i più cari di Italo Balbo e fu accanto a lui durante le prime fasi di questa guerra africana, ha, per designazione del Partito, rievocato lo Scomparso, esaltando il soldato ed il fascista, l'alpino, il comandante delle Legioni rivoluzionarie, il potenziatore dell'Aeronautica, il trasvolatore, il governatore, la figura dinamica del Quadrumviro, odiatore di ogni forma di stasi.

Il governatore generale, accompagnato dal piccolo seguito, scende poi alla città ove assiste ad una significativa cerimonia.

Il «muezzin» di Tobruch, dopo 17 mesi, lancia dai gradini della Moschea, per il cielo della città, ridivenuta italiana il suo grido di preghiera che è un ringraziamento per la liberazione di Tobruch e una implorazione perchè la vittoria finale arrida alle armi italiane.

Poco dopo il Cadì riconferma al governatore la fedeltà degli arabi di Tobruch, cari ad Italo Balbo, molti dei quali furono esuli sulla terra presidiata dalle armi italiane.

Il governatore risponde con brevi parole alla professione di fedeltà degli arabi. Il Cadì ed i notabili, al momento del commiato, lanciano grida di evviva al Re Imperatore, al Duce e alla vittoria.

In tutti i centri del Gebel dernino e nei villaggi rurali nazionali e indigeni la figura di Italo Balbo è stata ricordata. La Federazione Fascista di Derna aveva predisposto la rievocazione, che ha fatto motivo dovunque di esaltare nella figura dell'eroe scomparso la certezza della vittoria.

Condanna a morte di un macellaio tedesco per infrazioni annonarie

BERLINO, 29.

E' stato giustiziato stamane il macellaio Otto Paulke, di 42 anni, condannato a morte a suo tempo dal Tribunale speciale per aver macellato clandestinamente alcuni vitelli.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»